LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

MONITORE NAPOLETANO

Fondato nel 1799 da Carlo Lauberg ed Eleonora de Fonseca Pimentel

Rifondato nel 2010 Direttore: Giovanni Di Cecca

OSCAT Luigi Scalfaro II Presidente nella bufera di Tangentopoli







Anno CCXIII





















№ 58 – Dicembre 2012

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

MONITORE NAPOLETANO

Fondato nel 1799 da Carlo Lauberg ed Eleonora de Fonseca Pimentel Rifondato nel 2010 Direttore: Giovanni Di Cecca

Anno CCXIII



«I don't mind if I have to sit on the floor at school. All I want is education. And I'm afraid of no one.»

«Non mi interessa se debba stare a scuola seduta sul pavimento. Tutto ciò che voglio è l'istruzione. E io non ho paura di nessuno.»

Malala Yousafzai Giacobina dell'Anno

La ragazza che voleva studiare, si aggiudica la Copertina Giacobina dell'anno 2012 del MONITORE NAPOLETANO per la sua azione rivoluzionaria, nel Pakistan talebano, per l'affermazione dei diritti delle donne allo studio e all'emancipazione.

 $@\ 2012-Monitore\ Napoletano-\underline{http://www.monitorenapoletano.it} \\$

Direttore Responsabile: Giovanni Di Cecca

Anno CCXIII – Numero 58 – Dicembre 2012

Periodico Mensile Registrato presso il Tribunale di Napoli № 45 dell'8 giugno 2011

ISSN: 2239-7035

Sommario

-	L'Ed:	itoriale	9
-	Crona	ache	11
	0	3 DICEMBRE GIORNATA DEDICATA AI DISABILI	13
	0	Il volontariato e la psicologia	16
	0	Bagliori di Crisi di Governo	18
	0	IMU ed il cortocircuito normativo	22
	0	Buon Compleanno Commodore 64	25
	0	Sciopero Benzinai dall'11 - 12 - 13 - 14 dicembre 2012	29
	0	Province addio alla riforma (per il momento)	31
	0	Stage e tirocini sinonimo di sfruttamento legalizzato.	32
	0	Vaticano – Il primo Tweet di Papa Benedetto XVI	36
	0	Chiuso il WCIT 12 a porte chiuse. Secondo Google internet potr	<u>rebbe</u>
		essere limitato nella libertà	38
	0	17 dicembre 2012: IMU la stangata finale	41
	0	IMU – il giorno dopo la scadenza	43
	0	Elezioni 2013 – Il PdL chiede di spostarle	45
	0	Elezioni 2013 – SI vota il 24-25 febbraio 2013	47
	0	Dopo l'IMU arriva la TARES	48
	0	Vaticano – Il Papa nell'omelia di Natale prega per la Pace tra Pa	lestinesi
		ed Israeliani	51
	0	«Donne, provocate gli istinti e cercate guai»	53
	0	Luci d'artista a Salerno 2012	55
	0	*** la Sen. Rita Levi-Montalcini è morta a 103 anni	56
	0	Addio a Rita Levi-Montalcini	57
-	Cron	ache Napoletane	63
	0	Il Comune di Napoli crea l'area pedonale di Natale	65
	0	Martedì 4 dicembre sciopero dei trasporti a Napoli	68

0	Napoli – Sprofonda una piazza a Miano, salve le tre persone dentro	<u>la</u>
	macchina inghiottita	71
0	A scuola come nella grotta di Bethlehem	72
0	Cardito (NA) - Cade intonaco e laterizio in una scuola. Tragedia sfio	<u>orata</u>
	·	75
0	Napoli – La notte bianca del Centro Storico	<u>76</u>
0	EAVBus – I dipendenti senza stipendio bloccano Via Galileo Ferrar	is is
		78
0	Napoli - Trasporto ancora nel caos. Sciopero selvaggio della ANM,	
	EAVBus e disoccupati BROS	80
0	Omicidio Romano – Arrestato l'organizzatore dell'agguato	82
0	Come proteggere gli animali dai botti di capodanno	83
Speci	ale Fine del Mondo	87
0	Speciale Fine del Mondo forse	89
0	Piccoli paesi e grandi città nel panico.	91
0	Fine del Mondo - Siamo sopravvissuti	95

L'Editoriale

Come tradizione, il numero di Dicembre ha una copertina composta dalla summa di tutte le copertine pubblicate durante l'anno (quest'anno 14, compresa la controcopertina di Agosto dedicata a Neil Armstrong e la Copertina del primo numero de *I quaderni del Monitore Napoletano*).

È difficile condensare in pochissime righe gli avvenimenti che hanno caratterizzato un anno del nostro magazine, a grandi linee ci soffermeremo su tre avvenimenti (e copertine) in modo particolare relativi ad Aprile, Maggio e Giugno.

In Aprile abbiamo avuto l'occasione ed il privilegio di raccontare da vicino le gare della America's Cup, di fatto l'Evento di questo 2012 (il Monitore Napoletano è stata una delle 220 testate giornalistiche nazionali ed internazionali accreditate).

In Maggio, la Coppa Italia vinta dal Napoli è stata il riscatto non solo di una grande squadra decaduta, ma di una intera città, che, dinanzi alla malapolitica che la attanaglia da anni (troppi), è riuscita a trovare almeno nello sport più popolare del mondo un momento di aggregazione e di felicità.

Anni fa (il Napoli era da poco tornato in Serie A dopo l'abisso della B), mi trovavo su un treno di ritorno da Roma. Facevo quattro chiacchere con un altro passeggero ed esponevo la mia meraviglia per i grandi festeggiamenti che c'erano stati, neanche avesse vinto lo scudetto. La signora, mi guardò stupita e mi disse che, in fin dei conti, il calcio a Napoli non è solo un fatto statistico, ma una rivalsa sociale, cioè non è che aveva vinto solo una squadra di calcio fatta da giocatori, tecnici, ecc, ma aveva vinto una intera città che in quella squadra vedeva se stessa .

Quando vincemmo la finale, mi ricordai di questo aneddoto e immediatamente pensai ad una copertina un po' speciale (a furor di Redazione eletta Copertina dell'Anno 2012).

Giugno è dedicato invece ad Alan Mathison Turing, nome che alla maggior parte delle persone non dice nulla, ma senza il suo contributo fondamentale, oggi non avremmo il Monitore Napoletano e tante altre testate online, Facebook, Word e derivati, iPhone, iPad, insomma senza il suo lavoro del 1936 (¹), tutto ciò che è informatica avrebbe corso seri rischi di non essere inventata.

Infine, vorrei fare il punto su Dicembre 2012.

In primo luogo, possiamo dire di essere stati i primi a vedere in lontananza i *Bagliori della Crisi di Governo* che ci porterà alle Elezioni Politiche del 2013, il cui esito è il più incerto degli ultimi anni.

Altro avvenimento degno di nota è stato l'ingresso del Papa su Twitter, che può essere considerato una sorta rivoluzione copernicana nei rapporti della Chiesa con le nuove tecnologie.

Ancora, secondo i catastrofisti che hanno letto erroneamente il Calendario Maya, col 21 dicembre 2012 sarebbe dovuta avvenire la Fine del Mondo. Noi eravamo li, pronti alla cronaca, nel senso che lo speciale lo avevamo incominciato, poi "l'informazione" si è rivelata una bufala... ©

In ultimo La Copertina Giacobina, quest'anno l'abbiamo dedicata a Malala Yousafzai, la ragazzina che ha sfidato i Talebani Pakistani (quasi uccisa per questa ragione) perché voleva studiare ed essere una donna libera.

Al momento in cui avevamo scelto la Giacobina dell'Anno, è venuta a mancare un'altra grande donna che ha dato lustro al nostro Paese: Rita Levi-Montalcini.

C'eravamo chiesti se era meglio lasciare le cose come stavano o cambiare.

Alla fine abbiamo scelto di lasciare le cose come stanno, per la semplice ragione di celebrare chi guarda avanti e cerca di cambiare le cose vivendo il suo tempo, come, immagino, avrebbe voluto la Senatrice.

Buon Anno

G. Δ. C.

 $\underline{\text{http://www.monitorenapoletano.it/sito/area-download/doc_download/70-on-computable-numbers-with-an-application-to-the-entscheidungsproblem.html}$

On computable numbers, with an application to the Entscheidungsproblem, http://www.monitorenapoletano.it/sito/area-download/doc_download/70-on-cor

Cronache

3 DICEMBRE GIORNATA DEDICATA AI DISABILI

di Miriam Favale (Lunedì 03 Dicembre 2012)



La disabilità è una condizione di svantaggio che preclude una normale conduzione di vita di un soggetto il quale difficilmente riesce a trovare un ruolo all'interno della società in cui vive.

La persona disabile vive quotidianamente delle sensazioni di impotenza, di debolezza, di solitudine e di sconforto che spesso, se la persona non viene

supportata sufficientemente, possono tramutarsi in forti stati depressivi. La sofferenza psicologica e fisica costante porta spesso il soggetto a chiedersi la ragione della propria inutile esistenza e talvolta a prendere la decisione più drastica del suicidio.

Il proprio nucleo familiare è fondamentale per un sostegno morale e materiale, ma parallelamente a ciò le figure genitoriali, maggiormente la madre, vengono colti da numerosi sensi di colpa, di frustrazione e di impotenza nei confronti del figlio diversamente abile, che conducono anch'essi a forti pressioni psicologiche le quali a lungo termine possono causare altrettanti crisi depressive o esaurimenti nervosi.

Sarebbe importante per i genitori sfogare le proprie paure, i propri timori, le proprie angosce presso lo studio di uno psicologo o in questo caso, ancor meglio, presso lo studio di un bravo counselor ossia di un consulente che si occupa specificamente di consulenza alla genitorialità. Viene offerto loro uno spazio d'ascolto, di accoglienza e di condivisione che ha come fine quello di sostenerli e aiutarli in una decisione ardua.

14

A sostegno immediato dei soggetti diversamente abili vi sono numerosi siti web e forum dove poter scambiare opinioni sulla loro situazione psico-fisica, dove confrontarsi sulle varie problematiche e trovare sollievo nel sentirsi meno soli.

Attualmente l'Italia è composta da 3000000 di disabili pari al 5% della popolazione, di cui il 40% sono uomini e il 60% sono donne ma nonostante ciò, in alcune zone della nostra penisola, sono ancora troppo presenti barriere architettoniche che non permettono a questi ultimi di vivere una vita rispettosa e dignitosa. Quasi il 20% dei disabili di cui sopra vive "recluso" nella propria abitazione a causa dei numerosi ostacoli i quali rendono alquanto difficoltosa la vita quotidiana del disabile.

Bisogna abituarsi all'idea che non è compito del disabile il doversi adattare alla società bensì deve essere quest'ultima ad adattarsi alle problematiche dello stesso in modo da farlo integrare con la massima rispettabilità. Sulla nostra penisola, soprattutto nel sud Italia sono ancora troppo presenti numerose barriere architettoniche che non permettono una vita decorosa ai soggetti svantaggiati e solo nel 2011 il Salento grazie a un progetto dedicato alla solidarietà verso i disabili ha dato la possibilità a molti di essi di usufruire di tutti i servizi necessari per poter trascorrere una giornata al mare senza ostacoli di alcun genere e di godersi le splendide spiagge come qualsiasi altro utente.

Per quanto riguarda il Centro Italia e il nord la situazione migliora di poco infatti basti pensare che solo quest'anno il comune di Pescara ha provveduto a eliminare le barriere architettoniche presenti in molte parti della città.

Altro aspetto fondamentale della vita di ognuno di noi pertanto della vita di un diversamente abile è l'inserimento nel mondo del lavoro. Tale parola infatti è sinonimo di indipendenza, autonomia, autosufficienza, libertà.

La legge 68/99 promuove l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato; la norma si applica a quattro categorie: i soggetti che in età lavorativa sono affetti da minorazioni sensoriali, psichiche e/o fisiche che abbiano una capacità lavorativa superiore al 45%; non vedenti o sordi; persone invalide di guerra; persone con un'invalidità superiore al 33%.

Le aziende che prendono questi soggetti alle loro dipendenze hanno il dovere di essere in possesso di tutte le attrezzature e di tutti gli strumenti tecnici di supporto a sostegno degli stessi, in caso contrario sono previste sanzioni amministrative le quali impongono il datore a versare una quota d'obbligo al disabile in questione.

L'importante, in conclusione, è rendere la vita del disabile quanto più simile alla vita di un qualsiasi soggetto ordinario, rispettando le sue particolari esigenze e condendogli il massimo supporto sia morale che materiale.

Il volontariato e la psicologia

di Miriam Favale (Mercoledì 05 Dicembre 2012)



È ormai dal 5 Dicembre 2001 che si svolge la nota Giornata Nazionale del Volontariato che ha lo scopo di valorizzare l'azione di grande impegno civile promossa da numerose associazioni di volontariato nei confronti delle comunità.

Il volontariato è una scelta di vita.

Attualmente la Banca Dati del Cnv (Centro Nazionale per il Volontariato) recensisce 50.000 associazioni in Italia che sono in continuo aumento, come anche i volontari che decidono di farne parte; attualmente, infatti, sono più di 800.000 i volontari presenti sul territorio, di cui il 22% ha meno di 30 anni.

Per una società materialista e individualista, i dati appena delineati sono molto incoraggianti. Nella società attuale, dove la vita frenetica e satura di impegni porta a dimenticare dei semplici valori come la solidarietà, la fratellanza, il sostegno comune e l'unione, l'azione del volontariato diventa fondamentale e indispensabile.

Il volontario, infatti, è un soggetto che, compiuti i suoi doveri di cittadino, decide liberamente di offrire il proprio tempo, in modo totalmente gratuito e disinteressato, per svolgere attività a favore della comunità.

La partecipazione attiva e gratuita di un qualsiasi cittadino può nascere da diverse motivazioni e valori personali come l'altruismo, la solidarietà verso il prossimo, il supporto alle persone più deboli come disabili, malati o anziani.

La figura del volontario è da preservare, promuovere e valorizzare e costituisce una risorsa preziosa sul territorio, basti pensare che spesso i progetti realizzati dalle organizzazioni senza scopo di lucro integrano i servizi che lo Stato non è più in grado di garantire.

Il volontariato ha da sempre offerto, e offre tutt'oggi, attività a sfondo sociale come interventi socio-assistenziali e socio-sanitari, a sfondo civile - come difesa dei diritti della persona, dell'ambiente e della natura - e culturale, come la valorizzazione del patrimonio culturale, sociale e storico di una comunità. Tutte le attività appena descritte non hanno fini di lucro e le prestazioni sono completamente gratuite. Il volontario focalizza la propria attenzione sui bisogni, sui diritti e sull'assistenza di cui ha bisogno la persona che si ha davanti, aiutandola a diventare per quanto sia possibile autosufficiente e autonoma. Un elemento fondamentale per un efficiente figura di volontario è la capacità empatica nei confronti della persona bisognosa la quale ha spesso l'esigenza di sfogare le proprie angosce e frustrazioni con un individuo disinteressato e imparziale.

Durante questa importante giornata verrà elogiato il ruolo del volontario come figura che si occupa del prossimo in maniera totalmente gratuita e spassionata. Un altro scopo di questa giornata è di dimostrare il fondamentale lavoro che il volontariato porta avanti quotidianamente in un periodo storico così duro e delicato.

Bisogna, in tal senso sensibilizzare e coinvolgere le comunità sull'importanza e sul valore del volontariato e educare i cittadini alla solidarietà per vivere in una società migliore. L'impegno del volontariato deve e può diventare soggetto attivo di cambiamento, aspetto fondamentale per poter superare a piccoli passi la crisi attuale ed è necessaria per costruire da zero un nuovo tessuto sociale più forte e solido.

Bagliori di Crisi di Governo

di Giovanni Di Cecca (Giovedì 05 Dicembre 2012)



È passato giusto un anno quando il Governo Berlusconi IV collassa per dare spazio al neo Senatore a Vita Mario Monti, indicato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano di formare un nuovo Governo.

Un anno in cui abbiamo imparato a conoscere e temere termini come spread, tripla A e così via.

Archiviate le Primarie del PD (che non abbiamo volutamente seguito in quanto ci ha dato più l'idea di un video Game di Fantapolitica che la scelta di un vero candidato a sfidare il candidato del PdL, forse ancora Silvio Berlusconi, nelle imminenti elezioni politiche la cui data è ancora un rebus), sembra che da oggi si faccia sul serio.

A Palazzo Madama, i senatori del PdL si sono astenuti dal votare (ma presenti per non far mancare il numero legale) il decreto Sviluppo.

Premesso che il Governo Monti I, è un governo tecnico con appoggio del PD, PdL, UDC e IDV, FLI (fino al 16/12/2011), ApI, Radicali Italiani, MpA, Fareitalia, PID, PLI, PRI, Liberal Democratici, AdC, PSI, MAIE, questa astensione pesa come è più di un macigno, poiché il PdL rimane comunque il partito di maggioranza relativa in entrambe le camere

Il decreto passa con solo 127 voti al senato, i contrari 17, gli astenuti 23

Cosa è successo?

Sembra che la scintilla che abbia fatto traballare la già, tutto sommato, instabile situazione politica del Governo Tecnico a causa delle scelte impopolari che stanno stritolando l'economia nazionale, è stata un'affermazione del Ministro Corrado Passera stamane alla trasmissione Agorà su RAI Tre: «Non posso entrare nelle dinamiche dei singoli partiti ma come Italia dobbiamo dare la sensazione che il Paese va avanti. Tutto ciò che può fare immaginare al resto del mondo, ai nostri partner, che si torna indietro non è bene per l'Italia».

Non viene fatto alcun nome, ma il tornare indietro, sembra indicare un possibile ritorno del Cavaliere in prima persona nell'arena politica.

Da mesi, ormai, l'ex Presidente Berlusconi sembra intenzionato a ritornare sulla scena politica dalla quale aveva deciso di andarsene dopo la caduta del suo ultimo governo a causa della spread che era salito all'insostenibile livello di 570 punti base.

Le voci dei protagonisti:

Gasparri (PdL): «Il Pdl non parteciperà al voto pur garantendo il numero legale», era stato l'annuncio del capogruppo al Senato Maurizio Gasparri intervenendo in Aula in vista del voto di fiducia al dl Sviluppo. La scelta da parte del Pdl di non partecipare al voto sulla fiducia al decreto legge vuol esprimere, ha spiegato Gasparri, il «passaggio a una posizione di astensione del nostro gruppo nei confronti del governo».

Finocchiaro (PD): Il Pd: Monti vada al Quirinale. «Quanto è successo è un fatto politico del quale non possiamo che aspettarci una soluzione da parte del presidente della Repubblica», ha detto nell'Aula del Senato la capogruppo del Pd Anna Finocchiaro. «Quando un momento di crisi si manifesta con tanta crudezza e acutezza - sostiene - solo nelle mani del presidente della Repubblica può essere rimessa la

20

questione. Monti deve consigliarsi con chi in questi anni è stato il primo garante delle Istituzioni italiane e della affidabilità e della credibilità dei governi del Paese».

Bersani (PD): «Il Pdl ha trasferito la confusione dentro di sé ad una confusione di sistema e questo rischia di tradursi in non affidabilità per il Paese». Così il leader Pd Pier Luigi Bersani dopo la mancata partecipazione al voto del Pdl in Senato. Per il Pd «non si è ancora in campagna elettorale», ha aggiunto Bersani. «Bisogna capire se si è trattato di una astensione su un voto o di una astensione politica. Farò il punto della situazione con i capigruppo e staserà si capirà, in un un modo o nell'altro, se la maggioranza c'è. Per noi prima viene l'Italia e la lealtà a Monti» ha continuato Bersani.

Casini (UDC): «Siamo all'irresponsabilità allo stato puro». Così il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, commenta la decisione del Pdl di non partecipare al voto sul dl sviluppo. «Qualcuno di vuole riportare alla follia di dove eravamo» continua Casini che aggiunge: «così è tornato Berlusconi».

Monti: Il governo ha «lavorato sodo non solo in Italia» per mettere il nostro paese «in sicurezza e per evitare che dall'Italia si propagassero nuovi incendi all'Eurozona». «Il contributo che l'Italia ha cercato di dare, e credo di poter dire ha dato, all'avanzamento positivo della costruzione europea - ha detto Monti - è stato quello di cercare di metterci a lavorare molto sodo non solo in Italia per adeguarci a tutti i criteri in particolare a quelli richiesti dall'eurozona per mettere l'Italia in posizione di sicurezza e per evitare che dall'Italia si propagassero nuovi incendi all'Eurozona. E penso che in buona misura ci siamo riusciti».

Lo ha detto il premier Monti in un intervento video al congresso Pde a Bruxelles, aggiungendo di pensare «che in buona misura ci siamo riusciti».

Monitore Napoletano – <u>www.monitorenapoletano.it</u> Numero 58 – Dicembre 2012 21

Schifani (PdL, Presidente del Senato) «È un fatto non indifferente, informerò il presidente della Repubblica». Lo dice il presidente del Senato, Renato Schifani, nel chiudere i lavori dell'Aula fino a martedì prossimo, assicurando che per parte sua «non si sottrarrà sul da farsi» e informerà i senatori.

Nel frattempo, a contrattazioni ancora aperte a Milano, con il deciso rialzo dello spread tra il Btp e il Bund tedesco dopo che il PdL ha detto che non parteciperà al voto di fiducia al decreto Sviluppo.

La forbice tra i due titoli si è allargata fino a 327 punti base, dai 310 di ieri, per poi tornare indietro verso quota 322.

Piazza Affari intanto peggiora e perde oltre l'1%.

Intanto il decreto passa all'esame della Camera dei Deputati

IMU ed il cortocircuito normativo

di Giovanni Di Cecca (Sabato 08 Dicembre 2012)



Come pubblicato, il 17 dicembre 2012 scade il termine di pagamento per la seconda tranches del pagamento della tassa più odiata dagli italiani l'Imposta MUnicipale propria, più semplicemente IMU.

Ciò che fa rimanere basiti, a parte il costo spropositato per le aliquote, massime

praticamente in tutti i comuni.

Ci è arrivata in redazione una lettera di un contribuente anziano che ha voluto restare anonimo, che ci ha fatto riflettere sulla disorganizzazione degli apparati ricettori della tassa (i comuni).

Il punto della questione è l'IMU sui terreni incolti e le comunità montane se deve essere pagata o meno.

Il nostro sfortunato concittadino ci ha raccontato la sua piccola odissea:

Egregio Direttore,

sono un contribuente al traguardo dei 72 anni alle prese con il Fisco.

Mi riferisco alla tanto odiata IMU.

Ho cercato in tutti i modi di contattare sia il Comune che mi interessava che la Comunità Montana a cui pensavo che questo Comune apparteneva per cercare di sapere:

1) se, intanto era vero che il Comune in questione faceva parte di questa Comunità Montana. 2) Se, nella eventualità che questa appartenenza fosse stata vera, se i terreni incolti di questo Comune dovevano, comunque essere sottoposti al pagamento della tassa IMU.

Non Le dico le peripezie a cui sono stato sottoposto.

Il Comune, nei vari Uffici ai quali mi sono rivolto, telefonicamente, cadevano dalle nuvole, nessuno ne sapeva niente e nessuno era in grado di dare qualche consiglio.

Mi hanno suggerito di rivolgermi alla Comunità Montana di eventuale appartenenza.

La ricerca di tale Comunità Montana è stata peggio di una caccia al tesoro, sia gli Uffici consultati che la Rete a cui ho chiesto aiuto, non mi hanno saputo dire come trovare questa Comunità né, ovviamente, mi hanno dato un numero telefonico.

Dopo tanto peregrinare, il centralino del Comune in cui sapevo che risiedeva la Comunità Montana è, bontà sua e lo ringrazio per questo, riuscito a darmi un numero telefonico utile.

Qua viene il bello.

Una gentile Sig.ra o Sig.na ha ascoltato la mia richiesta e mi ha risposto che loro non ne sapevano niente.

Quell'Ufficio provvedeva alla sicurezza e ad altre cose, ma non ne sapevano nulla se i terreni incolti che insistevano nella loro giurisdizione per quanto riguardava il pagamento della tassa IMU e mi ha consigliato di rivolgermi al Comune di appartenenza del terreno.

Monitore Napoletano – <u>www.monitorenapoletano.it</u> Numero 58 – Dicembre 2012

24

Al che ho chiesto, gentilmente, alla mia interlocutrice se avesse mai giocato a Ping Pong e alla sua richiesta del perché di questa domanda Le ho risposto,

educatamente, che mi sentivo come la pallina che di cui ci si serve per esibirsi in quel

gioco.

 \dot{E} mai possibile che a qualche giorno dal pagamento della tanto odiata tassa gli

Organi Preposti non siano all'altezza di dare una mano al tartassato contribuente?

Alla fine della storia, ho trovato un articolo sulla Rete tratto dal il Sole 24 Ore

Online a firma di Maurizio FOGAGNOLO, che diceva, secondo quanto stabilito dal

Governo Monti, al contario di quanto era per l'ICI, per l'IMU si deve pagare anche

per i terreni incolti e l'Autore dell'articolo faceva notare che era, alla fin fine un

corto circuito normativo che non portava niente di buono.

Questo è quanto Le volevo comunicare.

Grazie anticipate per la cortesia che concede se legge questa mia lettera/lamentela.

Peripezie di un povero CONTRIBUENTE sottoposto a questa grande

Disorganizzazione Nazionale.

Buon Compleanno Commodore 64

di Giovanni Di Cecca, acm, ieee (Sabato 08 Dicembre 2012)



Pochi sono gli oggetti che possono dire di aver segnato un'epoca. Per l'automobile, forse, la FIAT 500 e per le due ruote la Vespa. Ma nel mondo dell'informatica, e soprattutto per chi vi scrive, è esistito un solo computer che ha fatto e fa tutt'ora la storia: il

Commodore 64.

Fu sul finire del 1982, 30 anni fa, che fu presentato in Italia giusto per Natale.

Non era un Personal Computer che nell'accezione classica si intendeva PC IBM Compatibile (oggi diremmo con processore Intel, Windows Compatibile), ma era uno dei tanti Home Computer che sul finire del 1970 e per tutti gli anni 80 del XX Secolo stavano spopolando sul mercato mondiale.

Erano gli anni del Spectrum ZX della Sinclair, del Philips MSX (dove, poi, MSX, divenne un tipo standard di macchina) ed ovviamente il mitico Commodore Vic 20 ed il Commodore 64.

Il mercato dei videogame era all'apice e presto, molto presto, sarebbe accaduta quella che viene chiamata la Crisi dei Videogiochi del 1983 quando, anche causa della potenza degli home computer, le consolle giochi collassarono.

26

In quel momento il Commodore 64, che era sia una macchina da giochi in senso stretto (chi non ricorda le famose cassette che impiegavano una eternità a caricare) sia un computer nel senso stretto del termine che consentiva di avere nativo un linguaggio di programmazione con sistema operativo integrato.

Per una generazione il Commodore 64 fu il primo vero computer che a costi ragionevoli (Jack Tramiel, che ci ha lasciato l'8 aprile 2012, fece una guerra commeriale al ribasso incredibilmente aggressiva) portò nelle case quello strano oggetto chiamato computer.

Il conto finale è storia da Guinnes dei primati, ovvero 17 milioni di copie vendute e, soprattutto, 11 anni di dominio nel settore.

Per intenderci, considerando un termine di paragone più moderno, in 11 anni si sono prodotti 4 sistemi operativi Windows (Windows XP, Vista, 7 et 8) e sono cambiate almeno due generazioni tecnologiche di processori (dai single core ad alta frequenza tipo 3GHz ai multi core a media frequenza di 1,6 – 2 GHz. Ad esempio il processore Inter i7 ha 4 core fisici ed 8 virtuali visti dal sistema per una frequenza che oscilla tra 1,6-3 GHz) e soprattutto si è passati dai 32bit delle architetture i386 agli attuali 64bit. Non solo sono state prodotte schede grafiche che montavano solo pochi MB di memoria dedicata, alle attuali che montano alcuni GB di memoria

Il Commodore 64 era talmente avanzato per l'epoca anche perché aveva al suo interno la gestione dell'audio e della grafica a colori (solo 16, ma poteva gestire fino a 2 colori per cella 8 x 8 e fino a 4 per celle 4 x 8, che rendevano il colpo d'occhio a più colori).

Il suo sistema audio ra basato sul processore MIDI del chip SID 6581 che poteva produrre una serie di suoni e diede vita ad una vera e propria epopea della musica sintetizzata derivata dal computer.

Inoltre sempre lo stesso computer (e lo stesso chip SID 6581) poteva riprodurre una voce mediante il sistema S.A.M. = Software Automatic Mouth a tutt'oggi un vero cult (era il 1982).

Solo nel 2001 con Windows XP è stato introdotto commercialmente in un sistema operativo: Sintesi e riconoscimento vocale che funziona grossomodo alla stessa maniera.

Per finire, nel 1986 fu implementato anche una prima interfaccia grafica chiamata GEOS (Graphic Environment Operating System), che introdusse il concetto già noto su Mac e su Windows di icona, desktop e quant'altro oggi diamo per scontato.

A conclusione vorrei portare un ricordo personale. Negli anni 90 del XX Secolo, quando comprammo una telecamera VHS, usai il Commodore 64 per creare delle titolazioni alle video cassette usando una estensione del Basic Commodore, chiamato Simon's Basic, dal nome del ragazzo (aveva solo 16 anni) David Simons che l'aveva creato, che permetteva l'uso grafico di funzioni matematiche come circle color ecc in modo semplice.

Il tutto era sincronizzato con la musica da CD della famosissima intro Also sprach Zarathustra op. 30 di Richard Strauss, notissima per essere la intro di 2001: Odissea nello Spazio (per di più in traccia stereo)... per l'epoca un vero colpo 28

A 30 anni dalla sua nascita, il Commodore 64 ha segnato non solo un'epoca ma ha spalancato in largo anticipo tutto ciò che oggi per noi è normalmente acquisito nell'uso dei PC/Tablet

Sciopero Benzinai dall'11 - 12 - 13 - 14 dicembre 2012

di Redazione (Lunedì 10 Dicembre 2012)



Dalle Ore 19 dell' 11 dicembre 2012 alle ore 07,00 del 14 dicembre 2012 i Benzinai saranno chiusi per sciopero

Lo sciopero è stato indetto dalle sigle FAIB della Confesercenti, FEGICA (CISL) e FIGISC/ANISA della Confcommercio per protestare contro il Governo per le tasse sui carburanti (le cui accise

gravano dal 1935).

In un foglio diramato alla Stampa è scritto:

I Benzinai si riuniranno in Assemblea, manifestando in piazza Montecitorio a Roma contro un sistema che distrugge ricchezza e posti di lavoro.

Per cessare le discriminazioni sul prezzo dei carburanti che colpiscono i gestori, per un prezzo più giusto e per la libertà di continuare ad essere impresa.

Per richiedere la riduzione delle tasse sui carburanti, che sono le più alte dell'Unione Europea.

Per difendere la gratuità dei costi di pagamento con moneta elettronica stabilita dalla legge e boicottate dalle Banche per la sicurezza dei Gestori e dei Consumatori.

Monitore Napoletano – <u>www.monitorenapoletano.it</u> Numero 58 – Dicembre 2012

30

Per Garantire efficienza, servizi ed assistenza ai consumatori, contro

l'automatizzazione selvaggia, il degrado della rete e l'espulsione e dei loro dei

dipendenti dal settore.

Per la tutela dei diritti della categoria contro la cancellazione della contrattazione

collettiva portata avanti dalle compagnie petrolifere.

Per promuovere la trasparenza e la correttezza dei prezzi, contro la pubblicità

ingannevole di sconti e scontoni.

Contro il tentativo di azzerare il ruolo dei gestori

Province addio alla riforma (per il momento)

di Giovanni Di Cecca (Martedì 11 Dicembre 2012)



Con gli oltre 700 emendamenti il Governo per il momento decide di sospendere il taglio delle Province come previsto nel decreto legge presentato (e raccontato su queste colonne) nel mese scorso.

«Il destino di questi mesi è di perdere occasioni importanti è stato fatto uno sforzo per trovare le condizioni complessive per approvare questo provvedimento atteso ma non è andato a buon fine» ha

commentato Carlo Vizzini Presidente della Commissione Affari Costituzionali

«Il governo - ha commentato Patroni Griffi - ha fatto quello che poteva. Oggi ha preso atto della situazione». A questo punto sarà necessario probabilmente escogitare una norma che coordini le disposizioni sulle province previste dal decreto salva Italia e dalla spending review. Ma sulla possibilità che questa norma sia inserita nella legge di stabilità Patroni Griffi non risponde: «Probabilmente ci sarà qualche intervento del governo ma ora non so rispondere».

Stage e tirocini sinonimo di sfruttamento legalizzato.

di Miriam Favale (Mercoledì 12 Dicembre 2012)



"Bisogna adattarsi, attualmente con la crisi che c'è è possibile solamente un minimo rimborso spese, si offre stage da 1 a 6 mesi non retribuito". Queste e molte altre sono le ormai classiche affermazioni utilizzate durante i colloqui lavorativi nei confronti di soggetti diplomati, laureati, dottorati di qualsiasi età con o senza famiglia a carico.

Contratti occasionali, contratti a progetto, contratti a tempo determinato ma il miraggio rimane il contratto a tempo indeterminato; stage e tirocini di lunga durata non retribuiti e senza alcuna certezza di assunzione, centinaia di migliaia di laureati che si iscrivono a corsi di formazione a pagamento solo per poter accedere a uno stage o a un tirocinio, paradossalmente, gratuito.

Terminati gli studi, molti giovani (leggittimamente) ambiziosi, si pongono alla ricerca di un lavoro inerente al loro titolo di studi nella speranza di riuscire a trovarlo nella propria città d'origine ma attualmente questa aspettativa diventa sempre più un sogno remoto.

Attualmente molti laureati si vedono costretti a accettare delle condizioni di totale di sfruttamento da parte delle aziende, che usano loro come cavie da laboratorio per mollare il lavoro più duro e meno stimolante della ditta.

Perfino medici specializzati si sottopongono a stage fino a 6 mesi, anche fuori regione, senza alcun rimborso spese ma con orari rigidi da rispettare, senza giorni di riposo e con il doppio del lavoro di un vero dipendente remunerato. Queste disonorevoli situazioni sembrano ormai diventate un rito di iniziazione a cui

l'aspirante lavoratore deve necessariamente sottoporsi, un sacrificio ordinario, mentre in realtà in molti casi è pura illegalità alla quale bisogna ribellarsi e opporsi.

Navigando sul web si può percepire il malessere di molte vittime le quali si sfogano affermando:

"ho 28 anni laurea 3+2 entrambe conseguite con 110e lode in scienze dell'educazione la prima e in pedagogia la seconda...ho fatto 5 stage di formazione ...risultato? Disoccupata...stanca...e demotivara in un Italia che non mi da futuro non riesco a pensare ad una famiglia mia sono una delle tante precarie...";

"Ho 28 anni, due lauree, ho sempre lavorato per pagarmi gli studi (...) credevo nello strumento del tirocinio, avevo voglia di dare incondizionatamente con grande fiducia nel ritorno di competenza, ad un certo punto mi sono resa conto della presa in giro e per un certo periodo, consapevole mi sono umiliata nel continuare ad accettare questo sistema di sfruttamento legalizzato, pur di continuare a fare e sperare. Di tirocini ne ho

fatti 8, la maggior parte mascherava sfruttamento, nessuno aveva come finalità il reale inserimento(...)".

Tanti i giovani desiderosi di lavorare e troppe le aziende che usano la crisi come stratagemma per non stipendiare gli stagisti.

La Isfol (Istituto per lo Sviluppo della Formazione dei Lavoratori) tramite l'ultimo sondaggio, dichiara che il 52,4% degli stage non prevede alcun rimborso spese, mentre per 1/3 dei tirocini è previsto un rimborso spese bassissimo: il 14% offre da €200 a €300 al mese e il 17% offre da €250 a €500 mensili e tenendo conto che tali

34

stage vengono offerti da metropoli costosissime come Milano e Roma il misero rimborso, tra spese di fitto e di sopravvivenza, diventa inesistente.

Diversamente la legge in Francia fissa la quota minima di retribuzione per uno stage obbligatorio e non a €417 su una base di 35 ore settimanali, e lo stagista viene nettamente distinto dal lavoratore come anche le sue mansioni; i contratti sono determinati dalla concertazione fra organizzazioni sindacali e industriali con la mediazione del Governo.

In Italia lo stage non è considerato come rapporto di lavoro subordinato e dunque lo stagista non ha diritto ad avere un contratto, una retribuzione e neanche i contributi.

Lo scorso 12 Settembre il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha emanato una circolare per fornire chiarimenti in merito alla riforma dei tirocini formativi e di orientamento, inserita nell'articolo 11 "Livelli di tutela essenziali per l'attivazione dei tirocini" del DL n° 138 del 13 agosto 2011.

La legge tutela esclusivamente i tirocini formativi e di orientamento espressamente finalizzati ad agevolare le scelte professionali e la occupabilità dei giovani nella delicata fase di transizione dalla scuola al lavoro mediante una formazione in ambiente produttivo e una formazione diretta del mondo del lavoro.

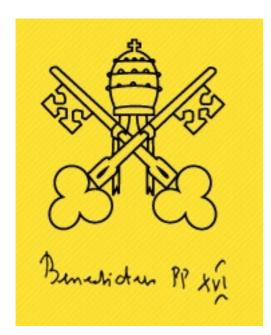
In base a tale legge, gli studenti di scuola media secondaria la durata massima prevista è di 4 mesi, per i post-laureati la durata è di 6 mesi e per i disabili è di 24 mesi.

Non rientrano nell'applicazione di tale legge i tirocini di inserimento al lavoro svolti da disoccupati o inoccupati; sono esclusi anche i tirocini curriculari ossia universitari e scolastici.

I giovani però, per fortuna, non sono del tutto soli nella lotta contro questo tipo di sfruttamenti infatti la Cgil chiede che gli stage durino sei mesi al massimo (nove in casi eccezionali), che non si superi un certo numero di stagisti e che sia rafforzato il divieto di ricominciare lo stage nello stesso posto mediante la convenzione con un ente diverso dal primo, creando a tal fine un'anagrafe delle imprese che offrono stage. Ma la proposta più importante della Cgil è quella di rendere obbligatorio in ogni caso una specie di salario minimo di 400 euro mensili. Per i praticanti, ad esempio di studi legali, lo stipendio sarebbe crescente con il tempo e il maturare dell'esperienza.

Vaticano – Il primo Tweet di Papa Benedetto XVI

di Giovanni Di Cecca (Giovedì 13 Dicembre 2012)



Alcuni giorni fa la Sala Stampa del Vaticano aveva dato l'annuncio che Sua Santità Benedetto XVI avrebbe aperto un account Twitter il cui id è @Pontifex per la versione in Inglese ed @Pontifex_it per i tweet in Italiano.

Dopo l'audizione nell'Aula Paolo VI, lo speaker annuncia che il Papa pubblicherà il primo tweet.

Ore 11.30 di ieri mattina (12-12-2012):



Benedetto XVI @Pontifex_it

23h

Cari amici, è con gioia che mi unisco a voi via twitter. Grazie per la vostra generosa risposta. Vi benedico tutti di cuore.

Espandi

«Cari amici, è con gioia che mi unisco a voi via twitter. Grazie per la vostra generosa risposta. Vi benedico tutti di cuore.»

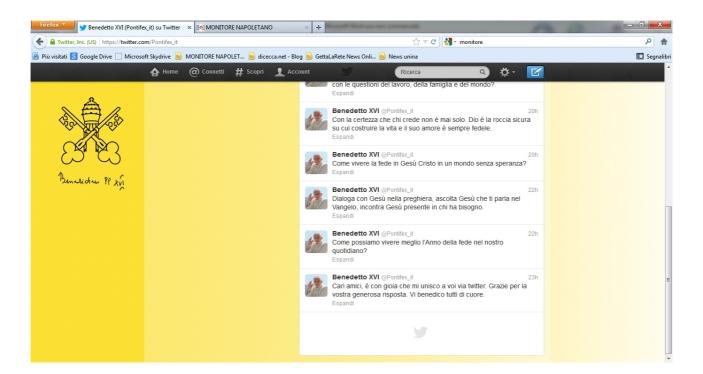
I collaboratori del Papa hanno poi annunciato che nei prossimi giorni verranno postati le risposte ad alcuni tweet ricevuti nei giorni scorsi.

Per quanto, le critiche sono volate alla velocità del Gigabit al secondo (Gbit/s) questa nuova avventura di Papa Benedetto XVI sembra la risposta a molte delle critiche che, in ambiente cattolico (ma non solo), sono state rivolte al Vaticano per la sua arretratezza e ideologica e comunicativa.

Del resto, nel XXI Secolo, è sicuramente improponibile che non vi sia una comunicazione cosiddetta orizzontale.

Un nuovo strumento usato dal Vaticano, dunque, che apre un nuovo fronte di dibattito interculturale.

Attualmente il contatto @Pontifex_it ha 153.833 followers, mentre @Pontifex ha 1.039.905 Followers.



Chiuso il WCIT 12 a porte chiuse. Secondo Google internet potrebbe essere limitato nella libertà

di Giovanni Di Cecca (Sabato 15 Dicembre 2012)



Il 13 dicembre si è chiuso il World Conference on International Telecommunication (abbreviato in WCIT) che ha lo scopo di riformulare le regole delle telecomunicazioni a livello planetario, ed è organizzata dalla ITU una delle agenzie

specializzate delle Nazioni Unite.

L'incontro si è svolto dal 3 al 14 dicembre 2012 a Dubai a porte chiuse.

L'ultima regolamentazione delle telecomunicazioni digitali risale al 1988 quando fu fatta la conferenza a Melbourne.

Il nodo della questione principale è quello della rete Internet fra le proposte in campo: obbligo di registrazione e indirizzi IP statici e nominativi.

Fino ad oggi, gli indirizzi IP (quei famosi numeri che identificano un terminale, fisso o mobile in rete sia essa rete locale o Internet) per quanto riguarda gli indirizzi pubblici (inteso come IPv4 ed indirizzamento a 32bit), sono suddivisi in classi e vanno da una Classe A (di enti o corporate) che possono collegare e rendere visibile in Internet fino a 16.000.000 di macchine fino ad una Classe C che può indirizzare solo 254 macchine.

A tal proposito è stato progettato un nuovo protocollo chiamato IPv6 il cui indirizzamento è a 128bit.

In soldoni, usando le parole di Andrew S. Tanenbaum: « Se l'intero pianeta, terraferma e acqua, fosse coperto di computer, IPv6 permetterebbe di utilizzare 7 x 1023 indirizzi IP per metro quadro [...] questo numero è più grande del numero di Avogadro.»

Quindi sarebbe possibile assegnare ad ogni oggetto uno specifico indirizzo IP univoco, praticamente quello che accade quando compriamo una scheda telefonica per il cellulare.

Naturalmente il problema non è ridiscutere le regole di Internet (anche se l'attuale regolamentazione ha permesso lo sviluppo della Rete), ma è il farlo a porte chiuse.

Google, il più grande motore di ricerca del mondo, ha iniziato una campagna chiamata Take Action che ha lo scopo di lanciare una petizione internazionale per decidere insieme come realizzare le nuove regole del gioco.

Gli Stati Uniti e gli stati canaglia.

Se agli Stati Uniti, forti della loro posizione dominante (l'ICANN, l'ente che gestisce i nomi top level come .com, .net, .org, .us, mentre i .it, ,fr e simili sono gestiti da enti nazionali come il nostro Istituto di Informatica e Telematica del CNR di Pisa) vorrebbero lasciare le cose come stanno, ma paesi come Cina e Russia, che, come noto, non hanno grandi tradizioni democratiche alle spalle, vorrebbero una Rete più frazionata e meglio controllabile.

Google, ha lanciato una campagna mondiale chiamata Take Action il cui concetto è semplice quanto condivisibile: «Il presupposto per un mondo libero e aperto che è la Rete sia libera e aperta. I governi non dovrebbero decidere del futuro di Internet da

40

soli e a porte chiuse. I miliardi di persone in tutto il mondo che utilizzano Internet devono poter far sentire la propria voce».

Tra le altre posizioni che sono state al centro della conferenza c'è anche l'ipotesi di far pagare alle cosiddette aziende Over The Top (ovvero Google, Facebook, Twitter, ecc.) una sorta di tassa per il traffico che viene generato sulle reti di proprietà degli operatori europei.

Certo è che, questa conferenza (i cui risultati saranno difficilmente significativi vista la necessità di avere l'unanimità su alcune decisioni), viene fatta senza sentire le opinioni di chi con la Rete lavora, gioca o semplicemente ci vive, quasi che, a distanza di 12 mesi dalla legge SOPA-PIPA, si cerchi di creare un sistema di controllo a livello globale per evitare fughe di notizie come è stato lo scorso anno per la cosiddetta primavera araba.

17 dicembre 2012: IMU la stangata finale

di Giovanni Di Cecca (Domenica 16 Dicembre 2012)



per mille) in molti comuni.

Alla fine è arrivata anche la rata finale (che sa più di uno scontro finale) dell'IMU.

Ricordiamo che la scadenza della tassa è domani 17 dicembre 2012.

A differenza dell'ICI che era ripartita in parti uguali tra giugno e dicembre, l'IMU aveva un'aliquota più bassa a Giugno, stabilita per legge, mentre per la rata di dicembre la rata è schizzata allo 0,6% (o 6

IL MATTINO di Napoli ha proposto la seguente metodologia per calcolare la tassa che riportiamo di seguito

Riepiloghiamo quindi la procedura corretta per calcolare il saldo. Si parte dalla rendita catastale ricavabile che va poi rivalutata del 5% e moltiplicata per il coefficiente che nel caso delle abitazioni è 160. Per brevità si può moltiplicare per 168 (= 160 x 1,05). A questo valore catastale va applicata l'aliquota definitiva del proprio Comune (quasi sempre si trova sul sito Internet dello stesso). Poi per l'abitazione principale va sottratta la detrazione di 200 euro, che aumenta di 50 euro per ogni figlio fino a 26 anni di età convivente: si otterrà così il totale dell'imposta dovuta per l'anno. Sottraendo da questa somma quanto già versato a giugno, si arriverà all'importo del saldo.

Nel caso di immobili diversi dall'abitazione principale il calcolo è un po' più complicato perché già a giugno il versamento è stato diviso in due parti destinate a Stato e Comune. Con l'acconto però le due quote erano uguali mentre ora se l'aliquota è stata cambiata saranno diverse: in caso di incremento al Comune andrà un importo maggiore mentre lo Stato si accontenterà della metà dell'aliquota standard dello 0,76%. Dunque una volta determinata l'imposta complessiva occorre calcolare la quota statale moltiplicando il valore catastale per 0,38: sottraendo l'acconto già versato e destinato allo Stato si ottiene il valore del saldo statale.

Sottraendo poi dall'imposta complessiva la quota statale e l'acconto versato al Comune si arriva alla quota comunale del saldo. Queste cifre devono essere inserite nel modello F24 (ma è anche possibile pagare con bollettino postale) indicando i codici tributo: 3912 per l'abitazione principale, rispettivamente 3918 e 3919 per le quote comunali e statali relative agli altri immobili. Per l'abitazione principale va aggiunto anche il codice di rateazione che è 0101 se il pagamento è in due rate, 0102 se invece si sono scelte le tre rate. Non mancheranno naturalmente gli errori o le imprecisioni. Il ministero dell'Economia è orientato a procedere con mano leggera. Ad esempio se l'importo complessivamente versato è corretto ma non lo sono i codici tributo che distinguono le quote di Stato e Comune, saranno questi a effettuare tra loro le compensazioni, senza ulteriori incombenze per il contribuente.

IMU – il giorno dopo la scadenza

di Giovanni Di Cecca (Martedì 18 Dicembre 2012)



Abbiamo affrontato l'argomento IMU spesso in questi ultimi due mesi.

Ieri si è stato l'ultimo termine per pagare la tassa.

Per avere una stima precisa di quanto ha incassato lo Stato da questa tassa è ancora presto.

La Coldiretti da una prima stima sono già

stati versati 534.000.000 di €uro, 127.000.000 in più rispetto a quelli previsti per l'imposta sui terreni agricoli.

Sempre sull'IMU, in giornata la Commissione Europea dovrebbe chiudere la procedura d'infrazione contro l'Italia per non aver fatto pagare l'ICI ai "Possedimenti della Chiesa" in territorio italiano dal 2006, avendoli considerati Aiuti di Stato (che secondo le leggi europee non è possibile fare).

Il Governo ha stabilito che cliniche ed ospedali appartenenti ad Enti Religiosi, non dovranno pagare nulla se accreditate o convenzionate con gli enti pubblici e se le loro attività si svolgono "in maniera complementare o integrativa rispetto al servizio pubblico". Come? O a titolo gratuito o dietro pagamento di rette "di importo simbolico".

44

Non solo, ma anche attività commerciali come le alberghiere se dimostrano di esigere corrispettivi non superiori ai famosi "corrispettivi medi" delle attività svolte sul libero mercato. Con questa chicca: che negli edifici a "uso misto" si calcola l'Imu dovuta "limitatamente" agli specifici periodi dell'anno in cui si svolge l'attività commerciale. Come se i normali esercizi privati stagionali potessero permettersi di pagare l'Imu soltanto per certi mesi e altri no.

Insomma l'alzata di scudi che è stata fatta dal Vaticano prima dell'attuazione della seconda Rata è stata forte.

Sempre in ambito Cattolico, Padre Francesco Ciccimarra (presidente dell'Associazione dei gestori degli istituti dipendenti dall'autorità ecclesiastica) alla Radio Vaticana ha sostenuto che le scuole paritarie cattoliche sono tutte in fallimento con l'annessa possibilità di chiuderle entro un anno se fosse non passato l'emendamento su riportato.

Insomma continua a piovere sul bagnato, e nel frattempo le scuole pubbliche cadono a pezzi (come nel caso di Cardito).

In ultimo, per i ritardatari, ricordiamo che chi si mette in regola nei primi 14 giorni pagherà una sanzione ridotta: lo 0,2% della somma dovuta per ogni giorno di ritardo. Dal 15° al 30° giorno di ritardo, invece, la multa sarà pari al 3% dell'importo, con l'aggiunta degli interessi legali: il 2,5% l'anno.

Elezioni 2013 – Il PdL chiede di spostarle

di Giovanni Di Cecca (Mercoledì 19 Dicembre 2012)



Sono giorni convulsi quelli che sta attraversando il Governo dimissionato di Mario Monti.

Ieri alla Camera, il PdL ha frenato sull'approvazione della Legge di stabilita (o

Finanziaria), che di conseguenza allunga la vita del Governo Monti e segue un allontanamento delle Elezioni Politiche 2013.

In un primo tempo di pensava il 17 febbraio 2013 (in concomitanza del Festival di Sanremo), ma proprio ieri (18-12-2012) il PdL ha chiesto uno slittamento di 1 o 2 settimane (24 febbraio o 3 marzo)

Ufficialmente è per studiare meglio le carte della legge Finanziaria che, nelle parole del capogruppo dei deputati del PdL Cicchitto: «il Senato ha arricchito di molti elementi».

Berlusconi, nel suo tour pre-elettorale per le varie TV italiane, a Porta a Porta del 18-12-12, sempre sulle elezioni affermava: «Sì. Abbiamo proposto il rinvio delle elezioni. Questa fretta di andare alle elezioni è una forzatura inutile»

La corsa del PD alle elezioni è data da due fattori: sfruttare le primarie e l'effetto mediatico scaturito, e battere sul tempo una riordinata delle file del Centro Destra, attualmente allo sbando.

Monitore Napoletano – <u>www.monitorenapoletano.it</u> Numero 58 – Dicembre 2012

46

C'è anche, poi il fattore firme che interessa tutte le forze politiche.

Infatti ogni partito che si presenta ad una nuova consultazione elettorale, se è già presente in Parlamento, allora non ha necessita di raccogliere le firme nei vari collegi elettorali, se invece è nuova ha necessità di raccogliere un certo numero di firme per poter presentare una lista elettorale.

Alla Camera c'è una legge che dovrebbe dimezzare il numero di firme richieste per poter presentare le liste.

Se non passasse questa legge, con l'attuale disaffezione degli italiani alla politica, molte liste potrebbero non essere presentate, a vantaggio esclusivo del PD, dove il suo elettorato attivo (iscritti e simpatizzanti che attivamente si prodigano per un partito), in base alle ultime elezioni primarie, possono raggiungere facilmente questo quorum

Nel frattempo il Premier Monti, ufficialmente non pensa a candidarsi, ma ci sono manovre dietro le quinte che indicherebbero un possibile Grande Annuncio in prossimità della scadenza della presentazione delle liste.

Secondo indiscrezioni, l'ossatura portante dovrebbe essere quella del raggruppamento promosso da Luca di Montezemolo, Andrea Riccardi, Raffaele Bonanni, Andrea Olivero

Elezioni 2013 – SI vota il 24-25 febbraio 2013

di Giovanni Di Cecca (Mercoledì 19 Dicembre 2012)



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, sentito il Ministro degli Interni Annamaria Cancellieri ha fissato la data per le Elezioni Politiche 2013 il 24-25 febbraio 2013.

Il Presidente ha preso atto delle valutazioni sottoposte oggi alla sua attenzione «circa la complessità e delicatezza degli adempimenti

tecnici connessi al voto degli italiani all'estero».

Ha proseguito, poi: «[tali circostanze] inducono a ritenere la data del 24 febbraio per lo svolgimento delle prossime elezioni politiche più idonea per agevolare il compimento di tutti gli adempimenti necessari»

Dopo l'IMU arriva la TARES

di Giovanni Di Cecca (Mercoledì 19 Dicembre 2012)



Non abbiamo neanche tirato il sospiro di sollievo per esserci accertati che la Fine del Mondo secondo i Maya è una bufala che già siamo alle prese con una nuova tassa: la TARES: TAssa Rifiuti E Servizi, la cui prima rata è prevista ad Aprile (guarda caso dopo le

elezioni)

Come ogni anno, alla fine dell'anno, arriva la mazzata della tassa sui rifiuti, che in particolar modo a Napoli è tra le più care d'Europa ed è anche la città con servizio più scadente d'Europa (basti pensare solo alle crisi emergenziali che abbiamo avuto a Napoli negli ultimi anni)

La nuova tassa che sarà una comulativa della vecchia TaRSU (Tassa per lo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani) a Napoli conosciuta come la tassa sulla spazzatura, e della TIA (Tariffa di Igiene Ambientale) che era usata in alcuni comuni e non in tutti.

Questo nuovo balzello servirà a coprire il 100% dello smaltimento dei rifiuti (oggi al 79%) e, oltre a fare la solita cassa, servirà anche a mantenere la manutenzione dell'illuminazione pubblica, la polizia locale, il verde, la manutenzione delle strade. Per far fronte a questi servizi, i comuni imporranno un "extra" di 0,30€ − 0,40€ al metro quadro in più su tutti gli immobili (case, box, spazi parcheggio macchina, uffici, negozi, ecc) e saranno costretti a pagarla tutti, che si sia proprietari o fruitori.

Questo balzello, si trovava già nel decreto Salva Italia dello scorso anno dal Governo Monti, ma è figlia del Federalismo Fiscale del Governo Berlusconi IV.

Secondo un calcolo della UIL, la Tares finirà per pesare più dell'Imu già versata sulla prima casa: la famiglia "media" che abita nella casa "media" ha pagato 275 €uro di Imu, ma ne verserà 305 di Tares (la "vecchia" Tarsu si fermava a 225 €uro). 80 €uro (il 37,5 per cento) di spesa in più.

Sempre da un calcolo fatto dal sindacato, a Napoli la spesa media dovrebbe essere 427,80 €uro, la più cara d'Italia

«Se con l'IMU la stangata è stata certa, la Tares del 2013 non sarà da meno» commenta Guglielmo Loy, segretario confederale Uil.

Per le attività commerciali - assicura Confcommercio - l'aggravio medio raggiungerà la quota record del 293%. Prima rata di aprile a parte, la legge di Stabilità non fissa le altre tappe: numero, scadenza dei versamenti successivi ed eventuali conguagli saranno fissati dalle singole amministrazioni comunali.

A questo punto, però, sorge spontanea una riflessione che molti cittadini, alla fine di questo "bollettino di guerra" faranno: possibile che si deve tassare sempre il bene più importante che abbiamo in Italia, la casa?

Il mercato immobiliare, nelle parole di esprime Paolo Righi, Presidente Nazionale Fiaip: «Da più di un anno e mezzo l'investimento nel mattone è stato scoraggiato nettamente dal Governo Monti a favore dell'investimento in prodotti finanziari. Le tasse sulla casa sono aumentate e hanno penalizzato oltre che gli scambi immobiliari, il ceto medio e i piccoli risparmiatori».

50

Non solo, sempre il settore immobiliare, nelle compravendite, ha registrato un collasso per il quinto anno consecutivo, e le compravendite stanno segnando sempre di più il passo.

Vaticano – Il Papa nell'omelia di Natale prega per la Pace tra Palestinesi ed Israeliani

di Giovanni Di Cecca (Martedì 25 Dicembre 2012)



«Non c'era posto per loro nell'alloggio».

Con queste parole Papa Benedetto XVI inizia la sua omelia nella messa della Notte di Natale.

«Non è forse proprio Dio stesso ad essere respinto da noi? Ciò comincia col fatto che non

abbiamo tempo per Lui», ha spiegato. «Anche nel nostro sentire e volere - ha proseguito - non c'è lo spazio per Lui. Noi vogliamo noi stessi, vogliamo le cose che si possono toccare, la felicità sperimentabile, il successo dei nostri progetti personali e delle nostre intenzioni». «Siamo completamente 'riempiti di noi stessi - ha proseguito il Papa -, così che non rimane alcuno spazio per Dio». «E per questo - ha aggiunto - non c'è neppure spazio per gli altri, per i bambini, per i poveri, per gli stranieri».

Da queste parole Papa Ratzinger inizia la sua riflessione sull'uomo e la sua contemporaneità.

Prosegue nella sua implorazione a Dio:

«Le spade siano forgiate in falci», «al posto degli armamenti per la guerra subentrino aiuti per i sofferenti. Illumina le persone che credono di dover esercitare violenza nel tuo nome, affinché imparino a capire l'assurdità della violenza».

Ma il punto più forte e moralmente più potente che sia mai stata pronunciata nel corso degli ultimi decenni è il seguente momento:

52

«Preghiamo perché Israeliani e Palestinesi possano sviluppare la loro vita nella pace dell'unico Dio e nella libertà. Preghiamo anche per i Paesi circostanti, per il Libano, per la Siria, per l'Iraq e così via: affinché lì si affermi la pace». Il Papa ha lanciato il suo appello facendo riferimento «alla città concreta di Betlemme, a tutti i luoghi in cui il Signore ha vissuto, operato e sofferto». «Preghiamo in quest'ora per le persone che oggi lì vivono e soffrono - ha detto -. Preghiamo perché lì ci sia pace».

In un momento in cui la pace e stabilità del Medio Oriente è a rischio, il Papa, la più alta carica morale del mondo, per la prima volta durante un'omelia di Natale esplicitamente afferma il suo monito alla pace e alla cooperazione tra i due popoli figli dello stesso Dio

«Che i cristiani in quei Paesi dove la nostra fede ha avuto origine possano conservare la loro dimora; che cristiani e musulmani costruiscano insieme i loro Paesi nella pace di Dio».

Se la forza della preghiera è proporzionale anche al quella della Diplomazia, dopo che in novembre la Palestina è stata riconosciuta come Stato osservatore delle Nazioni Unite, oggi a Bethleem alla tradizionale messa di Natale ha partecipato anche le autorità palestinesi: il Presidente Abu Mazen, il Primo Ministro Salam Fayyad, e del ministro degli Esteri giordano, Nasser Jawdeh.

Altro passo verso la pacificazione è stato, in giugno, classificazione di Bethleem, culla della cristianità, come patrimonio universale dell'Umanità dall'UNESCO.

«Donne, provocate gli istinti e cercate guai»

di Redazione (Giovedì 27 Dicembre 2012)



C'era un vecchio detto che citava «Chi dice donna, dice danno».

Deve essere stata proprio questo vecchio detto, ad aver ispirato don Piero Corsi, parroco di Lerici, che il giorno di Natale ha affisso un volantino nel quale vi era scritto:

«Una stampa fanatica e deviata attribuisce all'uomo che non accetterebbe la separazione la spinta alla violenza. Possibile che in un sol colpo gli uomini siano impazziti? Non lo crediamo. Il nodo sta nel fatto che le donne sempre più spesso provocano, cadono nell'arroganza, si credono autosufficienti e finiscono con esasperare le tensioni. Bambini abbandonati a loro stessi, case sporche, piatti in tavola freddi e da fast food, vestiti sudici. Dunque se una famiglia finisce a ramengo e si arriva al delitto (forma di violenza da condannare e punire con fermezza)spesso le responsabilità sono condivise».

Sempre nel volantino si esamina poi la questione della violenza sessuale: «Quante volte vediamo ragazze e signore mature circolare per strada con vestiti provocanti e succinti? Quanti tradimenti si consumano sui luoghi di lavoro, nelle palestre e nei cinema? Potrebbero farne a meno. Costoro provocano gli istinti peggiori e poi si arriva alla violenza o abuso sessuale (lo ribadiamo. Roba da mascalzoni). Facciano un sano esame di coscienza: forse questo ce lo siamo cercate anche noi?».

Se lo scopo era quella della riflessione partendo da una lettera apostolica di Giovanni Paolo II "Mulieris dignitatem" di circa venti anni fa, il risultato è stato un vespaio che ha offeso tutti trasversalmente.

Monitore Napoletano – <u>www.monitorenapoletano.it</u> Numero 58 – Dicembre 2012

54

Le prime proteste, sono partite dapprima dalle parrocchiane, poi dalle autorità locali,

passando per il vescovo, mons. Palletti «nel volantino si leggono motivazioni

inaccettabili che vanno contro il comune sentire della Chiesa», per la presidentessa di

Telefono Rosa, Maria Gabriella Carnieri Moscatelli, che riferita al foglietto dice

«lede la dignità delle donne e istiga alla violenza».

Il gruppo Facebook che curava è stato chiuso, a causa anche degli improperi.

Sempre don Corsi, intervistato stamane a Giornale Radio della Rai, ha dato come

risposta: «Non so se è un frocio anche lei o meno: cosa prova quando vede una

donna nuda?»

L'unica voce a favore è quella del sito ultraintegralista cattolico

www.Pontifex.Roma.it (al momento in cui scriviamo saltato per le troppe richieste di

connessione) da cui don Corsi aveva preso ispirazione per il suo pamphlet.

Dopo due giorni di fuoco, don Corsi, oggi è stato convocato dal Vescovo mons.

Palletti per un chiarimento.

In una nota il parroco scrive: «Con queste poche righe, dopo una notte insonne per il

dolore e il rimorso per la giusta polemica causata dalla mia 'imprudente

provocazione, nel rinnovare ancora più sentitamente le scuse non solo a tutte le donne

colpite dal mio scritto ma anche a tutti coloro che si siano sentiti offesi dal mio

operato o dalle mie parole»

Forse dimetterà l'abito talare.

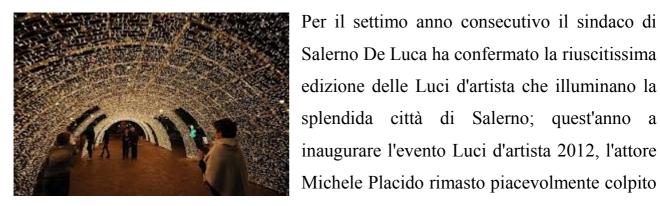
Aggiornamenti (28-12-2012):

don Corsi non ha dismesso l'abito talare, ma da quanto comunicato, prenderà un

periodo di riposo.

Luci d'artista a Salerno 2012

Di Miriam Favale (Sabato 29 Dicembre 2012)



Salerno De Luca ha confermato la riuscitissima edizione delle Luci d'artista che illuminano la splendida città di Salerno; quest'anno a inaugurare l'evento Luci d'artista 2012, l'attore Michele Placido rimasto piacevolmente colpito

dalla bellezza delle luci.

Numerosissime le visite guidate organizzate in altre regioni anche non meridionali che consentono di far conoscere non solo tale evento ma anche la città con la sua storia; migliaia i turisti dalle regioni della Basilicata, della Calabria e della Puglia automuniti che decidono di recarsi in città per godersi le luci d'artista e la intensa atmosfera natalizia.

Entrando nella villa comunale adattata a Giardino Incantato si può vivere un'atmosfera quasi fiabesca tra cigni, puffetti, elfi e pavoni con le loro code spettacolari; visitando Piazza Flavio Gioia si può toccare il cielo o meglio l'universo con un dito osservando da vicino il Sole e tutti i Pianeti dell'universo.

*** la Sen. Rita Levi-Montalcini è morta a 103 anni

di Redazione (Sabato 29 Dicembre 2012)



La notizia è di pochissimi minuti fa, la senatrice a vita Rita Levi-Montalcini premio Nobel per la Medicina nel 1986, è deceduta a Roma.

Aveva 103 anni e da anni era parzialmente cieca per una maculopatia degenerativa che l'aveva colpita intorno ai 90 anni.

Un altro primato che aveva la scienziata e senatrice è quello di essere stata la prima persona premiata con il Nobel ad aver varcato la soglia dei 100 anni.

Per quanto riguarda invece i senatori, è stata la più anziana tra i contemporanei ed è la seconda nella storia d'Italia.

Più avanti di lei con l'età fu solo Giovanni Battista Borea d'Olmo (Genova, 11 ottobre 1831 – Sanremo, 19 ottobre 1936), vissuto fino all'età di 105 anni.

In occasione del compimento dei cento anni, il sen. Borea d'Olmo ebbe modo di dichiarare: "Il corpo faccia quello che vuole. Io non sono il corpo: io sono la mente".

Addio a Rita Levi-Montalcini

di Virginia Bellino (Lunedì 31 Dicembre 2012)



Nella vita non bisogna mai rassegnarsi, arrendersi alla mediocrità, bensì uscire da quella "zona grigia" in cui tutto è abitudine e rassegnazione passiva, bisogna coltivare il coraggio di ribellarsi.

Rita Levi Montalcini

Il male assoluto del nostro tempo è di non credere nei valori. Non ha importanza che siano religiosi oppure laici. I giovani devono credere in qualcosa di positivo e la vita merita di essere vissuta solo se crediamo nei valori, perché questi rimangono anche dopo la nostra morte.

Rita Levi Montalcini

58

Non arrendersi mai di fronte alle difficoltà, impegnandosi sempre al meglio delle proprie possibilità in ogni fase della nostra vita, in gioventù come in età avanzata, anzi, soprattutto in età avanzata quando spesso le sferzate che la vita mai risparmia indeboliscono e piegano anche il più forte degli animi conducendolo verso avvilimento e cupa rassegnazione.

E CREDERE!!! Credere che a dispetto di tutte le brutture di cui il nostro tempo ci fa fare indigestione, il mondo abbia un lato gentile e delicato fatto di tutti quei valori, qualunque essi siano, che rendono ogni vita degna di essere vissuta.

Con queste briciole del suo immenso lascito morale scegliamo oggi di salutare Rita Levi Montalcini, una donna che non ha certo bisogno di presentazioni e che oggi, 30 dicembre, si è spenta nella sua casa di Roma alla veneranda età di 103 anni, mentre era insieme ad alcuni suoi cari che, accortisi del peggioramento delle sue condizioni di salute, in un primo momento (come è stato riferito da loro stessi) hanno chiamato un'ambulanza per portarla alla vicina clinica Villa Margherita. Il quadro clinico è andato però rapidamente peggiorando, e la senatrice si è poi spenta nella sua abitazione.

Fra i primi a commentare la notizia, il sindaco della Capitale, Gianni Alemanno: "La scomparsa di Rita Levi Montalcini è un gravissimo lutto non solo per la città di Roma e per l'Italia, ma per tutta l'umanità. Una persona che ha rappresentato la coscienza civile, la cultura e lo spirito di ricerca del nostro tempo e che ha saputo mettere insieme il rigore scientifico col massimo livello di umanità"

Anche il presidente del Senato Schifani ha espresso tutto il suo cordoglio, ricordando che "a coronamento di una vita così straordinaria, il presidente Ciampi la nominò, nel 2001, senatrice a vita negli anni in cui ha fatto parte di questa assemblea, la sua attenta e attiva presenza ha saputo farsi amare e apprezzare da tutti i senatori per il

tratto discreto e gentile,: ma anche per la fermezza nella difesa dei suoi valori e di quanto più le stava a cuore "

Una donna straordinaria

«La mia vita è tanto lunga e piena di splendide cose, ma quello che importa sono i valori», aveva detto Rita per i suoi suoi 100 anni e l'unico regalo che davvero desiderava era un mondo che credesse nei valori etici e nella scienza, perché senza scienza non c'è futuro.

Poche battute che racchiudono in sintesi i colori della lunghissima vita di Rita Levi Montalcini, vero e proprio simbolo della ricerca italiana, donna elegante, sobria e con un aspetto esile dietro cui si nascondeva però una personalità fortissima capace di fronteggiare le sfide più difficili.

Nata a Torino il 22 aprile 1909, fin da bambina diceva di «non essere interessata dagli uomini né a un futuro di buona moglie o di buona madre». Nonostante le resistenze paterne, si iscrisse a Medicina e studiò nella scuola dell'istologo Giuseppe Levi insieme a Salvador Luria e Renato Dulbecco, che come lei sarebbero diventati Nobel.

Le leggi razziali la costrinsero a trasferirsi in Belgio, dove continuò a studiare lo sviluppo del sistema nervoso nell'università di Bruxelles. Poi tornò a Torino, dove aveva allestito un laboratorio di fortuna in camera da letto, una stanzetta di due metri per tre: un periodo difficile, ma fertile intellettualmente, del quale non si stancava mai di raccontare. Nonostante i pochissimi mezzi (ma preziosi, come le uova di pollo in piena guerra) scoprì fenomeni fondamentali legati allo sviluppo del sistema nervoso e alla morte cellulare.

I bombardamenti la costrinsero a trasferirsi prima vicino Asti e poi a Firenze, dove nel 1944 lavorò come medico al servizio degli alleati (e dove capì che fare il medico non faceva per lei), e poi di nuovo ad Asti.

Nel 1947 ci fu il grande passo verso gli Stati Uniti, dove le era stata offerta una cattedra nella Washington University di St Louis.

"Senza saperlo ci ritrovammo sulla stessa nave", raccontava divertito Renato Dulbecco, da sempre legato a Rita Levi Montalcini da una fortissima amicizia. "Facevamo lunghe passeggiate sul ponte parlando del futuro, delle cose che volevamo fare".

E proprio quegli ameni discorsi pronunciati magari al chiaro di luna, avrebbero poi influenzato reciprocamente le loro ricerche. Quello che avrebbe dovuto essere un soggiorno di pochi mesi si trasformò in un'esperienza di 30 anni.

E l'11 giugno 1951 arrivò la scoperta fondamentale, quella che avrebbe dato a questa piccola grande donna il posto che le spettava tra i premi Nobel: <u>il fattore di crescita</u> <u>delle cellule nervose o Nerve Growth Factor (NGF)</u>

"Stavo leggendo un giallo di Agatha Christie quando è arrivata la telefonata da Stoccolma", raccontava deliziosamente Rita con la semplicità che le era caratteristica, "il Nobel non cambierà la mia vita, continuerò a lavorare come ho sempre fatto".



1986 - Rita Levi-Montalcini Riceve il Premio Nobel per la Medicina

Ed è esattamente cosi che è andata, questa piccola grande guerriera ha mantenuto fede al suo impegno fino all'ultimo respiro.

Ciao piccola grande donna, possa il tuo esempio essere di ispirazione per le giovani e demotivate generazioni a cui spesso mancano totalmente quei valori a te tanto cari!!!

Cronache

Napoletane

Il Comune di Napoli crea l'area pedonale di Natale

di Giovanni Di Cecca (Sabato 01 Dicembre 2012)



Con Natale ormai alle porte (mancano solo 25 giorni) l'afflusso di turisti per le strade del Centro Antico già addobato a festa è in aumento.

A fare da padrona, neanche a dirlo è Via San Gregorio Armeno, ormai da decenni nota come la Strada dei Pastori.

Il Comune di Napoli per cercare di gestire al meglio l'enorme afflusso che da oggi e per tutto il periodo natalizio affollerà il Centro Antico ha deciso di istituire delle aree pedonali.

Di seguito riportiamo il comunicato del Comune

Area pedonale straordinaria nei Decumani per le festività natalizie

Da sabato 1 dicembre 2012 fino al 6 gennaio 2013

Considerata l'elevata affluenza di cittadini e turisti che si registra ogni anno nel periodo delle festività natalizie nell'area dei Decumani, soprattutto nei giorni festivi e prefestivi, è stato istituito con Ordinanza Sindacale - anche quest'anno - un dispositivo di limitazione degli accessi veicolari a salvaguardia dei pedoni.

Nei giorni di venerdì, sabato e di domenica, a partire da sabato 1 dicembre e fino al 6 gennaio 2013, sarà istituita, estendendo le aree pedonali già esistenti nella stessa zona, un'area pedonale urbana nelle seguenti strade del Centro Antico:

via San Biagio dei Librai, via Benedetto Croce, piazza San Domenico Maggiore, vico San Domenico Maggiore, piazzetta Nilo, largo Corpo di Napoli, via San Gregorio Armeno, piazzetta San Gregorio Armeno, vico S. Luciella, vico G. Maffei, vico San

Nicola a Nilo, vico Figurari e piazzetta Divino Amore, via Tribunali (da piazza Miraglia a via Duomo), piazza Miraglia, via S. Pietro a Maiella, via Pasquale Placido, via Francesco De Santis, via Raimondo De Sangro di Sansevero (da vico Seminario dei Nobili a via Francesco De Santis), vico Seminario dei Nobili (da vico San Domenico a via Raimondo De Sangro di Sansevero), piazza San Gaetano, Piazza Gerolomini, vico del Fico al Purgatorio, via Pisanelli (tratto compreso tra vico San Pellegrino a via dei Tribunali), vico dei Panettieri.

Nelle giornate di venerdì del periodo sopra indicato l'area pedonale straordinaria sarà in vigore dalle ore 16.00 e fino alle ore 24.00, mentre nelle giornate di sabato e domenica sarà in vigore dalle ore 10.00 e fino alle ore 24.00.

Inoltre, la vigilia di Natale, il giorno di Natale, S. Stefano e il giorno di Capodanno 2013, la stessa area pedonale sarà in vigore dalle ore 10.00 fino alle ore 24.00.

L'accesso nell'area pedonale straordinaria, nelle giornate e negli orari di vigenza indicati, sarà consentito ai veicoli dei residenti diretti ai passi carrai degli edifici che accedono dall'area pedonalizzata, ai mezzi di soccorso o in emergenza ed ai veicoli che accompagnano disabili motori residenti nell'area medesima.

Negli stessi giorni e nelle stesse ore sarà istituito il divieto di transito veicolare:

in vico Cinque Santi eccetto i veicoli dei residenti diretti ai passi carrai degli edifici che accedono su vico Cinque Santi, piazza San Gaetano e via dei Tribunali (tratto compreso tra Piazza San Gaetano e via Duomo);

in vico Giganti eccetto i veicoli dei residenti diretti ai passi carrai degli edifici che accedono su vico Giganti e via dei Tribunali (tratto compreso tra vico Giganti e via Duomo).

in vico dei Gerolomini eccetto i veicoli dei residenti diretti ai passi carrai degli edifici che accedono su vico Gerolomini, piazza Gerolomini, vico dei Maiorani, e via dei Tribunali (tratto compreso tra piazza Gerolomini e via Duomo);

in via del Sole (tratto da via Sapienza a piazza Miraglia), eccetto i veicoli diretti al passo carraio del presidio ospedaliero e dei residenti diretti ai passi carrai degli edifici che accedono su piazza Miraglia, via S. Pietro a Maiella, via dei Tribunali (tratto compreso tra Piazza Miraglia e via Atri), via del Giudice e via Atri.

Infine, il transito su via dei Tribunali sarà consentito ai veicoli dei residenti che debbono accedere e uscire dai passi carrai degli edifici sui seguenti tratti:

- a. vico Cinque Santi (percorso consentito su via dei Tribunali sul tratto compreso tra piazza San Gaetano e via Duomo);
- b. vico Giganti (percorso consentito su via dei Tribunali sul tratto compreso tra vico Giganti e via Duomo);
- c. vico dei Gerolomini (percorso consentito su via dei Tribunali sul tratto compreso tra Piazza Gerolomini e via Duomo).

Martedì 4 dicembre sciopero dei trasporti a Napoli

di Redazione (Sabato 01 Dicembre 2012)



Le sigle confederali CGIL, CISL, UIL e UGL hanno indetto uno sciopero dei trasporti di 24 ore a Napoli e provincia, pertanto le società di trasporto pubblico garantiranno le seguenti fasce orarie:

Metropolitana di Napoli

L'eventuale interruzione del servizio sarà gestita garantendo i servizi minimi secondo le seguenti modalità:

	FASCIA ORARIA DEL		FASCIA ORARIA	
	MATTINO		POMERIDIANA	
	PRIMA	ULTIMA	PRIMA	ULTIMA
	CORSA	CORSA	CORSA	CORSA
Linea 1	da Piscinola:	da Piscinola:	da Piscinola:	da Piscinola:
	06.38	09.05	17.10	19.44
	da Dante:	da Dante:	da Dante:	da Dante:
	07.06	09.12	17.38	19.51
Linea 1 navetta Dante-Università	da Dante:	da Dante:	da Dante:	da Dante:
	06.55	09.25	17.25	19.25
	da	da	da	da
	Università:	Università:	Università:	Università:
	07.02	09.17	17.32	19.17
Linea 6	da Mostra:	da Mostra:	Chiusa al pubblico	
	07.30	09.22		
	da	da		
	Mergellina:	Mergellina:		
	07.38	09.30		
Funicolari Chiaia, Montesanto e Mergellina	07.00	09.20	17.00	19.50
Funicolare Centrale	06.30	09.20	17.00	19.50

A causa dello sciopero anche il consueto appuntamento del martedì con Metro Art Tour (visite guidate alle stazioni dell'arte) è sospeso. Le visite riprendono regolarmente martedì 11 dicembre

ANM

Fasce orarie garantite 5.30 - 8.30 e 17.00 - 20.00.

Ultime partenze: 8.00 - 19.30.

Sepsa

il servizio della Circumflegrea (Cumana) sarà garantito nelle fasce orarie dalle ore 05.00 alle ore 08.00 e dalle ore 14.30

alle ore 17.30.

LE ULTIME PARTENZE DEL MATTINO SARANNO:

Montesanto – Torregaveta Ore 07.41

Torregaveta – Montesanto Ore 08.00

Montesanto – Licola Ore 07.43

Licola – Montesanto Ore 07.43

LE PRIME PARTENZE ALLA RIPRESA DEL SERVIZIO SARANNO:

Fuorigrotta – Montesanto Ore 14.30

Montesanto – Torregaveta Ore 14.41

Torregaveta – Montesanto Ore 14.40

Montesanto – Licola Ore 14.43

Quarto – Montesanto Ore 14.32

Licola – Montesanto Ore 14.43

LE ULTIME PARTENZE SERALI SARANNO:

Montesanto – Torregaveta Ore 17.21

Torregaveta – Montesanto Ore 17.20

Montesanto – Licola Ore 17.23

Licola – Montesanto Ore 17.23

CTP

CTP Informa che per martedì 4 dicembre 2012 è stato proclamato, dai sindacati di base (CIGL, CISL, UIL, UGL), uno sciopero nazionale del T.P.L. di 24 h.

Sarà comunque garantito il servizio di trasporto pubblico nelle fasce orarie 5.00-8.00 e 16.30-19.30.

Trenitalia

Servizi minimi garantiti del trasporto locale nelle fasce orarie di maggiore frequentazione (dalle ore 06.00 alle ore 09.00 e dalle ore 18.00 alle ore 21.00 dei giorni feriali).

I servizi minimi garantiti per legge, nei soli giorni feriali, sono individuati per linea, numero di treno e orario effettivo di partenza.

Qui è possibile scarica il file PDF di Trenitalia per i treni garantiti nei giorni di sciopero²

² http://www.monitorenapoletano.it/sito/area-download/doc_download/80-elenco-treni-garantiti-in-caso-di-sciopero-in-campania.html

Napoli – Sprofonda una piazza a Miano, salve le tre persone dentro la macchina inghiottita

di Redazione (Domenica 02 Dicembre 2012)



Miano, quartiere a nord di Napoli. Una serata piovosa come le tante che stanno attanagliando la città negli ultimi giorni. Piazza Regina Elena ore 23 circa.

La Fiat 600 con a bordo tre giovani, di cui una paraplegica, sta attraversando la piazza.

Era tutta la giornata che, seppur con piccoli intervalli, ha piovuto a dirotto.

Improvvisamente al passaggio dell'automobile la piazza sprofonda in un cratere di circa 15m.

Immediatamente scattano i soccorsi dei Carabinieri, Vigili del Fuoco ed Ambulanza. In particolar modo intervengono il reparto Saf, speleo alpini fluviali dei Vigili del Fuoco, che velocemente riescono a far uscire gli occupanti dell'automobile per farli portare dalle Ambulanze al Cardarelli, i quali, da una prima analisi, sembrano versare in condizioni non gravi.

Nel circondario, a seguito dello sprofondamento dell'automobile si è verificato un black-out elettrico, ma anche le altre forniture pubbliche (acqua e gas) sono saltate, ed hanno costretto le squadre tecniche ad un intervento durato tutta la notte.

Come di rito, sono scattati i rilievi tecnici per verificare la dinamica dell'accaduto, ma, pur non escludendo altre strade, la più probabile è l'enorme quantità d'acqua che è filtrata nel sottosuolo che ha destabilizzato il pavimento.

A scuola come nella grotta di Bethlehem

di Giovanni Di Cecca (Mercoledì 05 Dicembre 2012)



A pochissimi giorni dal Natale, mentre Napoli è avvolta da una morsa di freddo abbastanza stringente, ancora uno scandalo attanaglia la scuola Napoletana: i riscaldamenti di numerose scuole sono spenti.

A tal proposito abbiamo ricevuto in redazione la seguente mail di Aldo Simeoli, che in modo sintetico ma estremamente incisivo, espone l'increscioso problema, sollecitando gli opportuni interventi:

La mia mail è rivolta al sindaco De Magistris, al quale siamo grati per gli abbellimenti apportati alla città. C'é però un problema che espongo in due righe.

I nostri figli durante le lezioni scolastiche sono costrettti ad eseguire esercizi fisici per combattere il freddo e francamente tutto ciò è inverosimile.

Dunque credo che noi abbiamo sostenuto il Signor De Magistris ed ora nono è troppo se chiediamo di far valere qualche diritto per i nostri bambini edi far si che Colui che gestisce la nostra città faccia a pieno il suo dovere.

Cordialmente La saluto

Ed anche su Facebook la protesta monta, ed il gruppo di genitori che ha combattuto per l'attuazione della refezione scolastica **NO D-Istruzione**, si sta coalizzando per cercare di far mettere in funzione i riscaldamenti.

Dal gruppo si evince che le Mamme del 60° circolo hanno pubblicato su Il Mattino la seguente lettera

La lettera delle mamme del 60° Circolo: «Costrette a portare i nostri figli a casa»

Nonostante gli innumerevoli solleciti nonché le numerose rimostranze presentate presso la giunta comunale ed al dirigente scolastico, a tutt'oggi il 60°circolo didattico Minucci sito in via B.Cavallino 54 non ha ancora usufruito, nonostante le basse temperature, del servizio di riscaldamento.

Tale situazione comporta non solo un non normale svolgimento delle lezioni ma anche, vista l'eta dei discenti e la localizzazione al Vomero alto, dell'istituzione scolastica sopraindicata un altissimo rischio dell'insorgenza di malattie e complicanze respiratorie.

Nonostante pare sia stata approvata dal Comune la delibera di proroga del servizio di riscaldamento alle ditte uscenti, a tutt'oggi i termosifoni sono spenti. Tale situazione che non tende verso la soluzione é inaccettabile in un paese economicamente sviluppato e che dicesi all'avanguardia: le famiglie dei bambini interessati non possono fare altro che ritirare i loro figli dalle lezioni, come accaduto questa mattina, con conseguente grave danno al diritto degli stessi di ricevere un'istruzione adeguata in luoghi sicuri e riscaldati nonché vivere la loro comunità;

Con l'approssimarsi del Natale, con la serenita che spetta ad ognuno di loro:

LE MAMME DEL 60° CIRCOLO

A questa accorata richiesta di attenzione, a breve giro di posta, sempre su Il Mattino, il Comune ha risposto:

NAPOLI - Il Comune rassicura le famiglie. «Il processo di accensione degli impianti di riscaldamento nelle scuole è stato avviato lunedì e si concluderà entro domani». Il

gelo in classe, in base ad una ricognizione effettuata nelle varie istituzioni scolastiche dovrebbe finire entro la fine della settimana.

Secondo indiscrezioni i riscaldamenti dovrebbero essere attivi tutti entro il 6 dicembre.

A questo punto, non possiamo fare altro che aspettare per vedere se le promesse saranno mantenute.

Note:

#1 Direttore 2012-12-08 10:23

Dopo i ripetuti appelli e la lettera pubblicata anche dal **Monitore Napoletano**, da quanto ci è dato sapere, eccetto qualche singolo caso in via di risoluzione, anche la battaglia termosifoni nelle scuole sembra essere vinta.

Certo rimane, però, un senso di sconforto e di disgusto profondo, perché se è importante rilanciare l'immagine di una città come Napoli, da troppo tempo massacrata dalla malavita, dalla malapolitica e dalle conseguenti crisi sociali ed economiche, certo è che non si può lesinare su quel minimo di servizi per i bambini.

Del resto, se poi andiamo a fare un piccolo conto, un bambino che si ammala per cause esterne come la mancanza di termosifoni, non è un risparmio in termini di costi per la società e per il comune, ma è un moltiplicare (ospedali, cure, assenze).

Se la politica (tutta e senza distinzioni di colori) nel computo benefici-perdite su molti aspetti della vita quotidiana facesse bene i calcoli noterebbe come una buona amministrazione ridurrebbe di gran lunga le spese inutili.

Se vale il vecchio adagio che i politici sono tutti corrotti e mangioni (vero, fortunatamente solo in parte, poiché se esistono persone marce, al contempo esistono anche persone che fanno il difficile compito di amministratori coscienziosi della res publica) costoro potrebbero mangiare di più, seguito anche da un grazie da parte degli elettori in un benessere generale che eviterebbe "bagattelle" come quelle pubblicate negli ultimi giorni su queste colonne.

Cardito (NA) - Cade intonaco e laterizio in una scuola. Tragedia sfiorata

di Redazione (Sabato 15 Dicembre 2012)



Tragedia sfiorata a Cardito comune in provincia di Napoli, dove stamane intorno le 11 in un'aula della scuola elementare "Marco Polo", sono caduti intonaco e laterizio in un'aula.

Il crollo ha provocato molto spavento e qualche

ferita non grave alle due maestre e due bambini.

Sul posto sono accorsi Carabinieri e Vigili del Fuoco che hanno reso la struttura inagibile per effettuare i controlli.

Il crollo è avvenuto mentre nell'aula c'erano 24 bambini di seconda elementare e si stava svolgendo una lezione di italiano.

Napoli – La notte bianca del Centro Storico

di Giovanni Di Cecca (Domenica 16 Dicembre 2012)



Ormai diventata tradizione, ogni anno, si ricelebra il rito della notte bianca al Centro Storico tra opere d'arte e shopping prenatalizio.

Via Duomo, Via Tribunali, San Gregorio

Armeno (orami nota al mondo come la strada dei pastori), Via Toledo, un fiume di persone che si sono perse tra le opere architettoniche e la scenografia di una città unica al mondo (la città è stata dichiarata Patrimonio dell'UNESCO), impreziosita di quelle luci ed atmosfera che solo il Natale riesce a dare.

Per ciò che riguarda la ZTL (che come pubblicato nei giorni scorsi il sabato e domenica di natale va fino a mezzanotte), il trasporto pubblico ha retto meglio del previsto, seppur con molte critiche per la chiusura anticipata di una stazione fondamentale come quella della Linea 1 di Piazza Dante.

Anche il Conservatorio di Napoli ha registrato il tutto esaurito con le performances al pianoforte dei maestri e degli allievi, di una istituzione napoletana, che nelle parole di Charles de Brosses nel 1739 riferendosi alla città partenopea, la definì capitale mondiale della musica.

«Napoli è una città viva e piena di turisti e questa serata ne è la dimostrazione. Faremo in modo che diventi un'abitudine. Il prossimo evento lo organizzeremo a Carnevale, sul lungomare e a Chiaia. La città ha reagito benissimo» ha detto il Sindaco de Magistris

Inoltre nella stazione di Toledo della Linea 1, definita dal britannico Daily Thelegraph la stazione più bella d'Europa, è stata inaugurata una nuova statua di William Kentridge «Il Cavaliere di Toledo». Il monumento alto sei metri ripropone una consuetudine estetica tipica del boulevard ottocentesco che ricorda quella già presente in piazza Bovio. All'inaugurazione c'erano il Sindaco di Napoli de Magistris, il Presidente della II Municipalità Chirico e l'Assessore alla Cultura Di Nocera.

«Potremo chiamarla piazza Toledo» dice il sindaco e poi incalza: «Questo è un lavoro che abbiamo fatto insieme alla Metropolitana, perché è giusto che le stazioni non si vivano solo nel sottosuolo con il trasporto in ferro, ma anche nelle piazze adiacenti. Restituiamo ai cittadini questo pezzo di via Toledo e di via Diaz, altro passo in avanti per la vivibilità della nostra città. È bello farlo durante la notte d'arte. Nonostante le difficoltà noi stringiamo i denti e proseguiamo la nostra rivoluzione laica»

«La Notte d'Arte mette in risalto i tesori che possono offrire gli angoli della nostra città» ha commentato Pietro Russo, presidente di Confcommercio Napoli. «L'obiettivo è stato quello di realizzare una manifestazione nel periodo prenatalizio in modo da dare una scossa a Napoli, sulla falsariga di quanto avvenuto al Vomero poche settimane fa».

Anche se da un punto di vista delle persone la notte bianca è stata un successo, il volume d'affari dei negozi è stato molto inferiore rispetto alle aspettative.

La crisi economica si sta facendo sentire anche in Campania e, girando per Napoli, fa molta tristezza vedere storici negozi chiusi per fallimento.

Note:

#1 Che Guevara 2012-12-16 14:33

Al mio collega rivoluzionario le mie più sentite felicitazioni. Piazza Toledo liberata... l'ha liberata lui pure quella. Devo ammettere che inizio a provare un po' di gelosia, visto che ha liberato più cose di me.

EAVBus – I dipendenti senza stipendio bloccano Via Galileo Ferraris

di Giovanni Di Cecca (Martedì 18 Dicembre 2012)



Giornata nera per il trasporto e per la viabilità a Napoli.

I dipendenti della EAVBus, l'azienda fallita a novembre, hanno provocato due scioperi uno stamane che ha bloccato l'ingresso della A3 Napoli – Salerno – Reggio Calabria e poi scioltosi verso le 15, ed un secondo, sempre verso l'ingresso della A3 che alle 19 bloccava ancora la

strada.

Via Galileo Ferraris, la strada che porta a Napoli Est e verso i Paesi Vesuviani del sud come San Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano, Torre del Greco è stata letteralmente spezzata credano un mega ingorgo.

Siamo stati sul posto e la situazione, dal punto di vista della viabilità è drammatica.

Le automobili in uscita dall'autostrada sono rimaste imbottigliate e noi che ci trovavamo lì siamo rimasti bloccati per 2 ore e più.

Le motivazioni della manifestazione sono ovvie: stipendi arretrati prospettive future.

I 1.200 dipendenti della società fallita chiedono una prospettiva che, allo stato attuale delle cose, sembra non esserci.

Anche la Cumana stamane è stata bloccata dai dipendenti di una ditta di pulizie, la Florida 2000, i quali non vengono pagati da diverso tempo.





Napoli - Trasporto ancora nel caos. Sciopero selvaggio della ANM, EAVBus e disoccupati BROS

di Giovanni Di Cecca (Mercoledì 19 Dicembre 2012)



Ancora una giornata nera per il trasporto a Napoli.

Ieiri il blocco dell'autostrada A3 di ieri, con il conseguente blocco del tratto di Via Galileo Ferraris dei manifestanti della EAVBus, oggi hanno bloccato l'ingresso della Tangenziale di Napoli all'ingresso di Fuorigrotta.

Come se non bastasse, i dipendenti dell'ANM, Azienda Napoletana Mobilità, che manifestano per avere le tredicesime ed un futuro.

L'azienda, infatti, dice di aver sbloccato i fondi, ma che non potranno essere accreditate prima del 21 gennaio.

I dipendenti dell'azienda di autotrasporti non ci stanno ed hanno fatto circolare in tutto una decina di automezzi, anche perché è in discussione il futuro stesso dell'ANM, che a causa dei tagli attuati dal governo centrale del settore trasporti e dal

mancato finanziamento del Comune di Napoli l'azienda si trova a rischio fallimento, non improbabile dopo il fallimento della EAVBus.

Ancora sul fronte trasporti, i disoccupati del BROS (acronimo di Budget per il Reinserimento Occupazionale e Sociale) hanno bloccato la linea ferroviaria di Gianturco dove i disoccupati hanno passeggiato sulle rotaie ed hanno impedito il funzionamento dei treni.

I treni dell'Alta Velocità sono stati fermati ad Aversa. La manifestazione si è conclusa intorno le 13.

Omicidio Romano – Arrestato l'organizzatore dell'agguato di Giovanni Di Cecca (Domenica 23 Dicembre 2012)



Ancora una svolta nell'omicidio di Pasquale Romano. È stato arrestato il 21 dicembre Giovanni Vitale, con l'accusa di essere l'organizzatore dell'omicidio che in un primo tempo doveva uccidere il pusher Domenico Gargiulo, e per errore, poi, è stato ucciso Pasquale Romano, a causa di un SMS mancato.

Dopo Giovanni Marino, arrestato il 25 novembre scorso, un'altra dura stoccata alla criminalità organizzata.

Il Vitale è stato arrestato nel quartiere di Scampia in un cinematografo abbandonato dagli uomini del Comando provinciale dei Carabinieri di Napoli, con l'accusa di Omicidio e tentato omicidio.

Già in un'altra circostanza, i sicari tesero l'agguato al Gargiulo, in un Bar, ma la pistola dei killers si inceppò.

La svolta più importante è stata data dalla confessione pentimento della zia (di nome Anna) del Gargiulo che, forse spinta da paura si è costituita ai Carabinieri ed ha collaborato per l'arresto del nipote.

Attualmente la donna ed i figli sono sotto protezione.

Con l'arresto del Vitale sale a 5 il numero delle persone fermate per l'omicidio.

Come proteggere gli animali dai botti di capodanno

di Virginia Bellino (Lunedì 31 Dicembre 2012)

Appello alla Coscienza umana Rispetto per gli Animali! NO Botti all'ultimo dell'anno



Ogni anno dopo la tradizionale pazza notte di Capodanno, tocca sempre ed inesorabilmente fare il bilancio dei morti e dei feriti.

I tradizionali botti con cui molti salutano il nuovo anno causano infatti molti danni non solo alle

persone, ma anche ai nostri amici animali provocando, in certi casi, persino la loro morte. Secondo l'Associazione italiana difesa animali e ambiente (Aidaa) sono all'incirca 5.000 gli animali che perdono la vita la notte del 31 dicembre.

"I fuochi artificiali – prosegue l'Aidaa – sono causa di morte, ferimenti e traumi per tanti animali; lo scoppio dei petardi in piena notte causa, infatti, danni inimmaginabili: negli uccelli un botto causa uno spavento tale che li induce a fuggire dai loro nidi, volando al buio anche per chilometri, e concludendo la corsa, spesso, con la morte; nei gatti, e soprattutto nei cani, un botto crea stress e spavento tale da indurli a fuggire dai propri giardini e recinti, per scappare dal rumore a loro insopportabile, finendo spesso vittime del traffico o di ostacoli non visibili al buio"

La Lega nazionale per la difesa del cane invita "tutti i cittadini che amano la vita e rispettano la vita altrui a non acquistare i botti per festeggiare l'arrivo del nuovo anno". E anche molti comuni, ogni anno, hanno preso l'abitudine di vietare i botti di capodanno per salvaguardare l'incolumità delle persone ma anche quella dei nostri amati pelosetti.

E a tal proposito, anche Michela Vittoria Brambilla, che combatte da molto tempo per i diritti degli animali, a nome della Federazione Italiana Associazioni Diritti Animali e Ambiente, lancia un appello ai sindaci dei Comuni italiani: "Vietate i botti di fine anno, sono pericolosi sia per gli uomini che per gli animali. Sono pericolosissimi per le persone, come dimostra il bollettino di guerra che ogni primo dell'anno viene riportato dai media, e rappresentano una vera e propria tortura, a volte con effetto mortale, per gli animali. Non rischiate di rovinarvi la festa e non mandate in fumo i vostri soldi. Potrete spenderli per una causa migliore".

Ma cosa possiamo fare noi per cercare di aiutare i nostri amici a 4 zampe a superare al meglio questa " notte di rumore selvaggio"?

Ebbene, per tutelare la serenità dei nostri amici animali e fare in modo che un momento di festa non si trasformi in tragedia, bastano pochi accorgimenti, e a tal proposito la LAV, come ogni anno, ha stilato un piccolo decalogo per stare più tranquilli la notte di San Silvestro. Si tratta di poche semplici regole che possono fare la differenza. Eccole.

- Non lasciate i vostri animali da soli, ma teneteli al vostro fianco.
- Non lasciateli mai all'aperto: la paura fa compiere loro gesti imprevedibili, il primo dei quali è la fuga.
- Non teneteli legati alla catena perché potrebbero strangolarsi.
- Se solitamente li tenete fuori, consentitegli di stare in casa almeno la sera di Capodanno.
- Non lasciateli sul balcone perché potrebbero gettarsi nel vuoto.
 - Dotateli di tutti gli elementi identificativi possibili (oltre al microchip, medaglietta con un recapito).
- Evitate di disturbarli se si nascondono in un luogo della casa: considerano sicuro il loro rifugio.
- Accendete radio o tv per minimizzare i botti.

- Prestate attenzione anche agli animali in gabbia e non teneteli sui balconi. Nei
 casi di animali anziani, cardiopatici e/o particolarmente sensibili allo stress dei
 rumori, rivolgetevi in anticipo al vostro veterinario di fiducia ed evitate i
 rimedi fai da te.
- Se l'animale scompare, presentate subito una denuncia di smarrimento e seguite questi consigli:

...il cane si è smarrito

- darne immediata segnalazione alla Polizia Municipale o al Servizio Veterinario della ASL
- tappezzare la zona in cui è avvenuto lo smarrimento e quelle circostanti di locandine dove sia indicata la descrizione del cane (taglia, colore, sesso, nome, eventuale razza, segni particolari, tipologia e colore del collare, caratteristiche della sua personalità: timido, pauroso, socievole), completata da una foto e dal numero di telefono del proprietario. Affiggere le locandine in luoghi particolarmente frequentati come bar, edicole, negozi e punti di transito, fermate degli autobus, cassonetti, ambulatori veterinari, rifugi per animali
- non limitare la ricerca alla zona dove il cane si è smarrito in quanto può avere percorso molta strada dal momento in cui si è perso
- inviare l'appello a giornali e radio locali
- contattare le associazioni animaliste e zoofile della zona
- recarsi personalmente nei canili della zona e di quelle limitrofe e chiedere di fare un giro tra i box
- chiamare i veterinari della zona

86

...il gatto non è rientrato in casa

 Come nel caso di smarrimento del cane è necessario tappezzare di locandine la zona e quelle circostanti, visitare le strutture di accoglienza e chiedere a radio e giornali di diffondere il tuo appello

«Gli animali hanno una percezione dei rumori forti più acuta della nostra – spiega Ilaria Innocenti, responsabile LAV per il settore cani e gatti – e rumori improvvisi e così potenti possono gettarli nel panico, provocando tentativi di fuga, attacchi di panico, infarti e strangolamenti nel tentativo di scappare. Per questo, la scelta migliore che possiamo fare è di tenerli al nostro fianco e farli sentire al sicuro».

Lo stesso problema riguarda anche gli **animali selvatici** che, colti improvvisamente dalle deflagrazioni, scappano via all'impazzata, scontrandosi spesso contro muri, vetrate o automobili.

Naturalmente, accanto a tutti questi importanti accorgimenti, ogni persona di buona volontà può cercare essa stessa di farsi promotrice con il proprio buon esempio d'evitare la follia dei botti di capodanno che spesso, in pochi secondi, trasformano un momento di festa in tragedia (e non solo per gli animali).

DICIAMO DUNQUE NO AI BOTTI DI CAPODANNO E TUTTI, UOMINI E ANIMALI, NE TRARREMO SICURO GIOVAMENTO!!!

_

Speciale

Fine del Mondo

Speciale Fine del Mondo... forse...

di Giovanni Di Cecca (Giovedì 20 Dicembre 2012)

Ormai ci siamo. Mancano poche ore e BOOM!



Il mondo è finito!

Almeno a stare a sentire quello che si dice in giro, dovremmo avere tutti le ore contate.

Il Governo, previdente come al solito, ci ha già fottuti con l'IMU, che ha piazzato giusto il 17 dicembre pochi giorni prima dl fatidico 21.

Per la serie non si sa mai, noi facciamo cassa e poi se ne parla.

Ma il fatto della fine del mondo in Italia sta facendo il suo proselity. Ma come diceva di noi italiani il Maestro Indro Montanelli, ovviamente essendo un popolo rissoso abbiamo già fatto le varie fazioni.

Le fazioni sono almeno tre: quelli che sono convinti che il facciamo il Botto, quelli che sono convinti che non accadrà niente e... quelli che pensano che forse ci sarà, ma che non sarà definitivo e pensano già alla spartizione dei fondi della ricostruzione.

Poi ci sono le persone normali.

La maggior parte pensa di passare la Fine del Mondo in Famiglia, soprattutto sperando che la suocera in preda alla paura possa restarci (mi sa che hanno fatto male i conti e saranno loro, i generi a restarci).

Abbiamo fatto anche una piccola indagine, e abbiamo scoperto che molti italiani pensano di passarla a letto.

Sembra, infatti, che vi sia stato una grande richiesta della pillola blu, il Viagra. Come a dire che non si può mai sapere... fosse l'ultima volta... facciamola bene.

Qualcun altro, complice anche qualche spot pubblicitario, sta pensando di cambiare la propria automobile, fissando la data del pagamento delle rate direttamente a gennaio (per la serie non si sa mai, il fuso orario o lo sciopero possono giocare brutti scherzi) Ma l'altra domanda che sta attanagliando gli italiani è: a che ora?

Domanda non da poco perché il calendario Maya è stato fatto nel sud del Messico, quindi nelle Americhe, e sarebbe da capire quanto è il fuso così da essere preparati al Botto.

E se quanto raccontato fino ad ora vi sembra esilarante, sui vari social network sta impazzando alla grande il libero pensiero sulla fine del mondo.

Tra cene da fine del mondo e orgia da fine del mondo, Facebook no sa più cosa proporre.

Che dire di più... se ci sarà, seguite lo speciale che faremo... :D

Se poi non accadrà nulla... il 22 dicembre ci alzeremo e guardando la tazzina di caffè ci faremo una grande risata :D

Piccoli paesi e grandi città nel panico.

di Miriam Favale (Giovedì 20 Dicembre 2012)

L'ormai tristemente nota profezia dei Maya datata 21 Dicembre 2012 ha scatenato



ansia e panico in ogni parte del mondo; queste ultime, infatti, sono tipiche reazioni alle situazioni che accadono contro il volere di tutti, senza una ragione specifica e all'improvviso.

C'è chi la prende con ironia e con diffidenza e chi la prende in maniera molto più preoccupante e seria tanto da destabilizzare la propria esistenza.

Ad amplificare gli allarmismi è la rete telematica, molto usata dai giovani ai più attempati, che non fa che creare inutili angosce e preoccupazioni.

Il web, però, ha anche i suoi lati positivi difatti sono stati aperti numerosi blog, forum, chat sull'argomento "fine del mondo" dove esperti antropologi e etnologi specializzati rassicurano le popolazioni affermando che:

"I maya NON hanno mai previsto la fine del mondo. Semplicemente facevano uso di un calendario circolare (anzi, ne usavano diversi). Uno di quei calendari ha un ciclo estremamente lungo che finirà appunto a dicembre di quest'anno. Finisce un ciclo, ne comincia un altro. Non è la fine del mondo".

92

I più colpiti dalle notizie drammatiche e angoscianti sono gli individui ansiosi che dalla semplice superstizione finiscono con l'essere affetti da un forte stress legato al terrore, al panico, all'angoscia e all'ansia dell'evento che dovrà sopraggiungere.

Sui vari forum di internet è possibile percepire tali sensazioni tramite delle affermazioni rilevanti come:

"Ciao. Sono tremendamente in ansia per questa cosa che voi sicuramente definirete una "stupidaggine" ma vi assicuro che per me non è cosi. Ogni giorno mi deprimo pensando a sta cosa, non mi da tregua! Per favore, qualcuno mi può dire come superare tutto questo? Mi potete dire come non pensarci più? Ho davvero tanta paura e non scherzo...desidero risposte serie, perché questo è un argomento serio! Grazie in anticipo..".

Questo è un esempio di individuo ansioso che reagisce in maniera eccessiva alla comunicazione della fine del mondo che, tra l'altro, è una notizia senza fondamenti certi; i soggetti ansiosi , infatti, hanno la cattiva abitudine di pensare e ripensare (non mi dà tregua) a eventi che destano loro inquietudine creandosi delle vere e proprie ossessioni mentali le quali provocano talvolta "preoccupazione cronica"; il motivo di tali ossessioni è trovare obbligatoriamente una soluzione al problema portatore di assillo, ma non sempre ciò accade in quanto l'eccessiva tensione cerebrale e l'estremo stato vigilante dell'organismo non consente di essere raziocinanti e dunque non permette di trovare una risoluzione al problema.

La sensazione costante di inquietudine è inevitabile in tutti i disturbi d'ansia in particolare in quello chiamato "disturbo d'ansia generalizzato" e quest'ultimo accomuna ben 3 milioni di persone solo in Italia.

Il DSM-IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali) definisce tale disturbo come preda di un'ansia persistente. Il carattere distintivo di questo disturbo è una preoccupazione cronica, incontrollabile, per qualsiasi genere di circostanza o attività. Suddetti individui sono spesso agitati, irrequieti e il loro pensiero va spesso alle disgrazie incombenti e alla morte (o alla paura della stessa).

Questa profezia sta determinando una vera e propria "epidemia di ansia da fine del mondo"; per dare un'idea più chiara della gravità di questa condizione sarebbe utile riportare ciò che sta accadendo in Spagna dove si parla di fenomeno "preppers" ossia di fenomeno di preparazione per sopravvivere al fatidico 21 Dicembre 2012. È nato infatti un movimento che si organizza attivamente per affrontare catastrofi di ogni genere; alcuni membri di questo movimento hanno addirittura chiesto di realizzare bunker sotterranei e rifugi antiatomici per sopravvivere alla fine del mondo.

Negli USA sono stati costruiti nuovi bunker lussuosissimi e alternativi con piscine e sale cinematografiche per permettere di vivere una vita sfarzosa anche al di sotto della superficie stradale!

In Svezia hanno pensato bene di sfruttare le vecchie miniere ristrutturandole a uso abitativo.

Anche in Italia la paura tra le popolazioni non è da meno, difatti a Padova un avvocato ha provveduto a farsi costruire in misura precauzionale un bunker sotterraneo di ben 50.000 €uro; tale rifugio permette alla famiglia di poter vivere anche per 6 mesi senza aver bisogno di uscire. A Venezia, un'agenzia immobiliare ha perfino messo in vendita una villa comprensiva di bunker (realizzata durante la guerra fredda) di ben 1 milione di euro. Le sperequazioni sono ormai innumerevoli: dalle agenzie immobiliari che rifilano rifugi primitivi a costi elevatissimi, a siti

internet che distribuiscono kit per la sopravvivenza e strumenti tecnologici come walky talky.

Tornando ai disturbi, consequenziali alla notizia della fine del mondo, è possibile stabilire delle modalità che permettano di alleviare le sofferenze dei soggetti ansiosi come ad esempio:

- Imparare a distinguere le preoccupazioni futili da quelle più rilevanti;
- Controllare la reiterazione dei pensieri fissi, riducendone la frequenza;
- Sperimentare un metodo di rilassamento anche tramite la respirazione che possa allontanare la tensione fino a farla scomparire.

Se nonostante queste strategie l'individuo non riesce a superare le sofferenze quotidiane, sarebbe opportuno affidarsi a un bravo psicoterapeuta, in questi casi meglio se cognitivo-comportamentale, che aiuterà la persona a scoprire e comprendere le cause delle proprie ossessioni e a correggerle con altri pensieri più positivi e più funzionali al benessere della persona; serve anche a rilassare mente e corpo, così da sentirsi meglio e poter riflettere e prendere decisioni in maniera più lucida.

Fine del Mondo - Siamo sopravvissuti

di Giovanni Di Cecca (Venerdì 21 Dicembre 2012)



Possiamo tirare un bel sospiro di sollievo. Alla fine la profezia Maya, come ovvio che fosse, è stata una bella bufala!

Una aneddoto divertente: sul Corriere.it, c'era in streaming la diretta dalla Camera dei Deputati, stranamente hanno sospeso la seduta fino alle 12.15... coincidenza? :D

Scherzi a parte, abbiamo giocato un po' su questa diceria che ovviamente, come ampiamente dimostrato dal fatto che stiamo ancora qui a soffrire, a gioire, a vivere non è vera!

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

MONITORE NAPOLETANO

Fondato nel 1799 da Carlo Lauberg ed Eleonora de Fonseca Pimentel Rifondato nel 2010 Direttore: Giovanni Di Cecca

Anno CCXIII

Contatti



Tel - FAX.: +39 081 211 0 193



C.Ph.: +39 392 842 76 67



http://www.monitorenapoletano.it



info@monitorenapoletano.it

